

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CCXXXVII

n. 3

RELAZIONE

CONCERNENTE GLI INTERVENTI REALIZZATI E
AVVIATI NELL'AMBITO DEL PIANO STRATEGICO
« GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI »

(Anno 2016)

*(Articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito,
con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106)*

Presentata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

(FRANCESCHINI)

Comunicata alla Presidenza il 7 aprile 2017

PAGINA BIANCA

INDICE

—

Premessa	<i>Pag.</i>	1
1. Il piano strategico grandi progetti beni culturali	»	1
1.1. Inquadramento generale	»	1
1.2. Gli obiettivi prioritari e le linee di azione del Piano Strategico	»	2
1.3. Il processo per la elaborazione ed attuazione del Piano strategico	»	8
2. Lo Stato di attuazione del piano strategico	»	10
2.1. Stato di attuazione del Piano strategico annualità 2014	»	11
2.2. Stato di attuazione del Piano strategico annualità 2015-2016	»	12
2.3. Stato di attuazione del Piano strategico annualità 2017-2018	»	16
Appendice: Schede relative agli interventi del Piano strategico « Grandi progetti beni culturali » annualità 2014, 2015-2016 e 2017-2018	»	21

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il presente documento costituisce la terza Relazione annuale relativa al Piano Strategico “Grandi progetti Beni culturali” prevista dal comma 1, art. 7 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106, la cui presentazione alle Camere è stabilita entro il 31 marzo di ogni anno.

La competenza del Piano è ripartita nell’ambito dell’organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (d’ora in poi MiBACT) tra la Direzione Generale Bilancio, che ha competenze in materia di gestione finanziaria, e il Segretariato Generale - Servizio II *Programmazione strategica nazionale e comunitaria*, cui attengono le competenze in materia di programmazione e coordinamento dell’attuazione del Piano strategico “Grandi progetti Beni culturali”.

Il Piano ha preso operativamente avvio con il DM del 6 maggio 2015 con il quale sono state programmate le risorse dell’annualità 2014 e con i DM del 1 settembre 2015 e del 2 dicembre 2016 attraverso i quali sono stati definiti i Piani per le successive annualità, rispettivamente 2015-216 e 2017-2018.

In coerenza con le disposizioni di legge sopra citate la presente Relazione fornisce informazioni in merito allo stato di avanzamento del Piano e si articola in due capitoli: il primo è dedicato alle informazioni riguardanti la *mission*, la strategia di intervento, gli obiettivi prioritari e le linee di azione in cui si sviluppa il Piano. Il secondo capitolo descrive lo stato di attuazione, procedurale e finanziario, del Piano nel suo complesso e quindi di ciascun Piano riferito alle singole annualità di programmazione, nonché di ogni intervento individuato.

I dati e le informazioni sullo stato di avanzamento dei singoli interventi sono stati forniti dai soggetti beneficiari/attuatori nell’ambito delle attività di monitoraggio periodico previste che il Servizio II del Segretariato generale ha attivato per la gestione e sorveglianza del Piano.

1. IL PIANO STRATEGICO GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI**1.1 INQUADRAMENTO GENERALE**

Il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, a valere sul “Fondo di riserva e speciali” per le annualità 2014-2018, mira al rilancio della competitività territoriale del Paese, intervenendo su beni e su siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali si rende necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche al fine di rafforzare l’offerta turistico-culturale.

Il presupposto strategico del Piano, che traduce operativamente quanto richiamato all’art. 7 del D.L. n. 83/2014 “...*interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale anche a fini turistici*”, risiede nella consapevolezza che i settori della cultura e del turismo rappresentano componenti essenziali dell’economia nazionale, in grado di generare crescita e occupazione e, in questo senso, il Piano integra e completa la programmazione del MiBACT inserita all’interno delle politiche di sviluppo e coesione, condividendone gli obiettivi.

In particolare il Piano, tenuto conto della distribuzione territoriale degli interventi a valere sui Programmi della politica di coesione che - nel rispetto di disposizioni nazionali e comunitarie - privilegiano le regioni del Mezzogiorno o più ristrette articolazioni (cd. “Regioni meno sviluppate” definite dai regolamenti della politica di coesione 2014-2020), completa il disegno strategico, destinando i fondi a beneficio delle regioni del Centro-Nord.

In coerenza con questa scelta il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” condivide in particolare l’approccio metodologico utilizzato nella programmazione del PON “Cultura e Sviluppo” (FESR) 2014-2020 e del Piano stralcio “Cultura e Turismo” (FSC) 2014-2020, determinando una complementarità territoriale rispetto alle altre linee di programmazione e consentendo in tal modo l’attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento dell’offerta culturale.

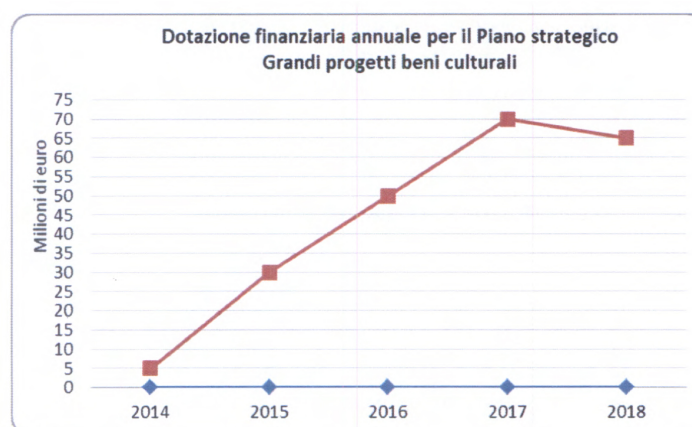
Gli investimenti del Piano strategico sono pertanto finalizzati a favorire l’incremento della domanda culturale nei siti di rilevanza strategica nazionale attraverso la realizzazione di interventi per la tutela, la conservazione, il potenziamento e la qualificazione dei servizi connessi alla loro fruizione.

Per quanto attiene agli aspetti finanziari, l'articolo 7, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, stabilisce che "... per l'attuazione degli interventi del Piano strategico «Grandi Progetti Beni culturali» è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per il 2014, 30 milioni di euro per il 2015 e 50 milioni di euro per il 2016. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo". Successivamente, con il comma 337, art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) "è autorizzata la spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2017 e di 65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018".

La *mission* del Piano strategico «Grandi progetti beni culturali» risiede infatti nella consapevolezza che il patrimonio culturale è un importante strumento per la crescita economica e sociale dei territori, per promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo, per diffonderne i valori e per mettere in luce il modello italiano, frutto di secoli di scambi culturali, di identità e di creatività.

Ad oggi la dotazione finanziaria complessiva dei Piani strategici "Grandi progetti beni culturali" relativi alle annualità 2014, 2015-2016 e 2017-2018 è pari a 220 milioni di euro (cfr. Fig. 1).

Figura 1 – Dotazione finanziaria per annualità del Piano strategico "Grandi progetti beni culturali" (2014-20218).



Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

1.2 GLI OBIETTIVI PRIORITARI E LE LINEE DI AZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Nello specifico delle annualità 2014-2016, il Piano assume l'obiettivo prioritario della **realizzazione e completamento** di interventi già avviati con riferimento a **Musei Nazionali di rilevante interesse culturale e di poli di attrazione culturale**, al fine di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali in grado di offrire servizi strategici che concorrono al consolidamento del sistema dell'offerta culturale nazionale, e si declina in linee di azione prevalentemente rivolte ad interventi per il restauro e la valorizzazione del patrimonio culturale, interventi per l'incremento dell'accessibilità fisica e culturale, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché interventi volti alla creazione di nuovi musei di notevole interesse culturale.

In prosecuzione con la strategia legata alle programmazioni delle annualità 2014-2016, il Piano strategico che riguarda le annualità 2017-2018, individua **un'ulteriore priorità** e interviene oltre che su musei e aree archeologiche, a beneficio della **conservazione e fruizione del patrimonio librario, archivistico, documentario delle grandi biblioteche nazionali e degli archivi, nonché a sostegno delle scuole di alta formazione nel settore culturale**.

Le direttrici prioritarie verso cui si indirizza la strategia del Piano strategico si articolano su tre linee di azione rappresentative delle principali tipologie di beni interessati dal Piano, che traducono

operativamente quanto richiamato all'art. 7 del D.L. n. 83/2014 "...interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale ...":

1. Musei e aree archeologiche di rilevanza nazionale;
2. Poli di attrazione culturale;
3. Grandi biblioteche nazionali, archivi, scuole di alta formazione nel settore culturale.

➤ Linea 1 - Musei e aree archeologiche di rilevanza nazionale

Fanno parte di questa linea di azione complessivamente 22 interventi, di cui 16 interventi a favore di strutture museali e siti archeologici in prevalenza statali e in gran parte dotate di autonomia e 6 interventi che interessano musei di competenza di altri enti ma comunque di rilevanza extra locale (cfr. Tavola 1).

Per quanto riguarda i musei statali, gli importanti investimenti previsti, anche in attuazione di progetti di riqualificazione di sedi e riordino di collezioni già in essere, convergono con le necessità di riorganizzazione delle competenze gestionali derivanti dalla riforma da cui scaturiscono nuovi obiettivi scientifici e più articolati programmi di fruizione.

Gli interventi a favore di strutture museali locali hanno caratteristiche piuttosto differenziate in relazione ai loro attuali livelli di fruizione e capacità di attrazione, ma in tutti i casi risultano orientati a valorizzare risorse e memorie che sono parte imprescindibile del patrimonio nazionale.

Nell'ambito della linea 1, le azioni previste riguardano interventi volti a garantire le più adeguate condizioni di conservazione del patrimonio culturale e ad ampliare il livello della sua accessibilità e fruibilità. A questo fine, gli interventi riguardano in via prioritaria:

- interventi di conservazione e restauro di beni del patrimonio culturale materiale e immateriale favorendo la loro accessibilità e fruizione anche da parte di fasce deboli (anziani, disabili) e specifici target di utenza;
- interventi per l'incremento dell'accessibilità fisica e culturale, uso e qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).
- realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita anche attraverso modalità innovative di fruizione (es. percorsi di visita specifici: bambini, percorsi per persone con disabilità, strumenti di informazione, segnaletica, ecc);
- interventi volti al potenziamento dei sistemi e dispositivi di protezione e di sicurezza (per il patrimonio ed i suoi operatori/fruitori) nei siti e luoghi della cultura (telesorveglianza, sistemi di controllo remoto, ecc.);
- realizzazione di nuove sedi/istituzioni museali di rilevante interesse culturale a carattere tematico (Museo della resistenza, Museo dell'ebraismo, Museo del cinema e dell'audiovisivo).

➤ Linea di azione 2 – Poli di attrazione culturale

Nell'ambito della presente linea sono previsti 9 interventi finalizzati al rafforzamento di grandi poli culturali urbani, in prevalenza interessati da circuiti internazionali di fruizione, attraverso interventi di ampliamento e miglioramento delle condizioni di utilizzo del patrimonio storico (cfr. Tavola 1).

A questo fine, gli interventi riguardano in via prioritaria:

- interventi di conservazione e restauro di beni del patrimonio finalizzati a migliorare l'accessibilità dei siti e la qualità della fruizione;
- interventi per migliorare l'accessibilità e la fruizione delle aree esterne di pertinenza;
- interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica, anche attraverso la realizzazione di itinerari di visita e percorsi che esaltano le componenti paesaggistiche e naturalistiche.

➤ Linea 3 - Le grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale

Nell'ambito della presente linea, sono previsti 6 interventi volti: a) ad ampliare e migliorare le condizioni di conservazione e fruizione del patrimonio librario, archivistico, documentario attraverso interventi di

ampliamento, restauro, riqualificazione e allestimento delle sedi; b) al restauro e rifunzionalizzazione di spazi per l'allestimento delle sedi di scuole di alta formazione nel settore culturale e servizi connessi (cfr. Tavola 1).

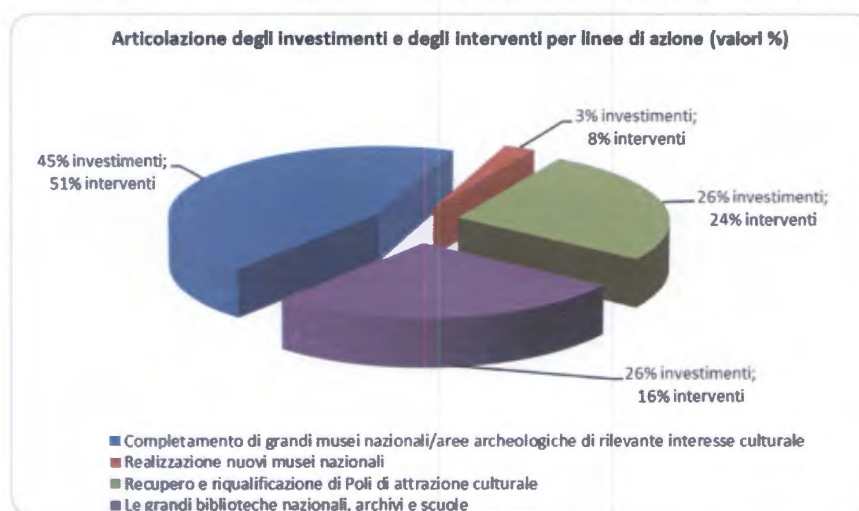
A questo fine, gli interventi riguardano in via prioritaria:

- lavori di restauro, recupero funzionale e allestimento sedi ed aree funzionali (depositi, magazzini, laboratori, foresterie) di Biblioteche, Archivi, Scuole di alta formazione;
- interventi volti al potenziamento dei sistemi e dispositivi di protezione e di sicurezza (per il patrimonio ed i suoi operatori/fruitori) nei siti e luoghi della cultura (telesorveglianza, sistemi di controllo remoto, ecc.);
- creazione/implementazione di archivi digitali, anche previa attività di schedatura e digitalizzazione.

Con riferimento all'**articolazione degli investimenti e degli interventi per linea di azione** del Piano per il periodo 2014-2018 (cfr. fig. 2), gli interventi individuati (in numero complessivo di 37) e le risorse programmate (220 milioni di euro) si concentrano dunque sul completamento di grandi musei nazionali e aree archeologiche di rilevante interesse culturale ove confluiscono il 45% delle risorse totali del Piano e il 51% degli interventi, seguono con un'incidenza pari al 26% degli investimenti gli interventi di recupero e riqualificazione di poli di attrazione culturali (pari a 24% degli interventi) e gli interventi di ampliamento e miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione delle sedi delle grandi biblioteche, degli archivi e il restauro e rifunzionalizzazione di spazi per l'allestimento delle sedi di scuole di alta formazione e servizi connessi (16% degli interventi).

Infine il 3% degli investimenti programmati sono dedicati agli interventi per la realizzazione di nuovi musei, pari all'8% del totale degli interventi individuati, che sebbene rientrino come tipologia di intervento nella linea di azione volta al completamento di grandi musei nazionali e aree archeologiche (linea di azione 1), sono stati rappresentati separati nella fig. 2 al fine di porre in evidenza la strategia del Mibact di creare nuove istituzioni museali di rilievo nazionale impostate su aree tematiche anche riferite alle specificità territoriali.

Fig. 2 - Distribuzione degli investimenti e degli interventi per linee di azione



Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

La programmazione del Piano strategico, indirizzata al potenziamento e alla qualificazione delle infrastrutture culturali, si orienta principalmente verso i beni del patrimonio statale, in particolare gli attrattori di rilevanza strategica nazionale, tuttavia sono stati identificati anche interventi che interessano musei di competenza di altri enti dotati di rilevanza extra locale (cfr. Fig. 3).

Fig. 3 – Articolazione degli investimenti e degli interventi per titolarità del bene/attractore

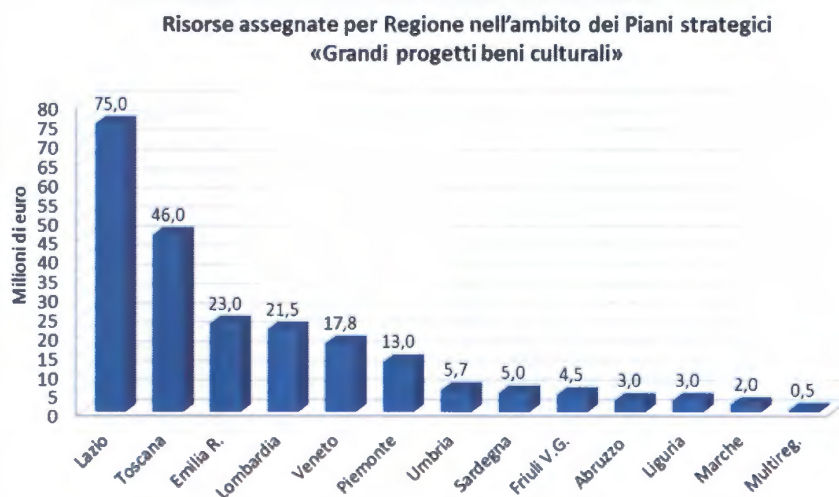


Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

La **distribuzione territoriale degli investimenti** si concentra in via prevalente nel Centro-Nord, con l'eccezione della Sardegna e dell'Abruzzo (cfr. Fig. 4), in quanto il Piano strategico, tenuto conto dell'articolazione territoriale degli interventi a valere sui Programmi della politica di coesione che - nel rispetto di disposizioni nazionali e comunitarie - privilegia le regioni del Mezzogiorno o più ristrette articolazioni (cd. "Regioni meno sviluppate" definite dai regolamenti comunitari 2014-2020), ricerca giuste complementarietà sia territoriali che rispetto alla possibilità di soddisfare fabbisogni puntuali presenti sul territorio.

In questa logica il Piano strategico ha un ruolo importante nel contesto unitario della programmazione del MiBACT che attiva in modo sinergico risorse finanziarie nazionali e aggiuntive (nazionali e comunitarie), congiuntamente rivolte alla tutela, valorizzazione e promozione culturale e al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

Fig. 4 - Distribuzione degli investimenti per Regione



Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

Tavola 1 - Elenco degli interventi del Piano Strategico "Grandi progetti beni culturali" Annualità 2014, 2015-2016, 2017-2018 per Regione, annualità di finanziamento e linee di azione
Piano Strategico "Grandi progetti beni culturali" Annualità 2014, 2015-2016, 2017-2018 - Elenco degli interventi per Regione, annualità di finanziamento e linee di azione

Regione	Comune	Titolo intervento	Importo annualità 2014 (milioni di euro)	Importo annualità 2015 (milioni di euro)	Importo annualità 2016 (milioni di euro)	Importo annualità 2017 (milioni di euro)	Importo annualità 2018 (milioni di euro)	Importo totale (milioni di euro)	Linee di azione	Tipologia del bene/attrattore	
Abruzzo	Aquila	Palazzo Ardinghelli - Museo arte contemporanea		1	1			2	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
	Sulmona (AQ)	Abbazia di Santo Spirito al Morrone - Completamento restauro e valorizzazione			0,5	0,5		1	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Statale	
	Ferrara	Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah		3	4			7	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
Emilia Romagna	Rimini	Museo Fellini - Realizzazione museo				5	4	9	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Non statale	
	Ferrara	Gallerie Estensi - Trasferimento della Pinacoteca Nazionale nel Castello Estense e nuovo allestimento			3,5			7	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
Friuli V.G.	Aquileia	Museo archeologico Nazionale - Nuovi allestimenti e nuove strutture per servizi al pubblico		0,5	1	1,5	1,5	4,5	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
	Roma	Realizzazione del Museo Nazionale dell'Audiovisivo	2,5					2,5	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
Lazio	Roma	Arena del Colosseo		3,5	15			18,5	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Statale	
	Roma	Arsenale Pontificio		1	6			7	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Statale	
	Roma	Biblioteca Nazionale Centrale di Roma - Restauro e riorganizzazione				5	5	10	3. Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale	Statale	
	Roma	Biblioteca italiana di Archeologia e Storia dell'Arte - Restauro e allestimento nuova sede				5	5	10	3. Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale	Statale	
	Roma	Scuola del Patrimonio a Palazzo Venezia - Restauro, adeguamento e allestimento				2,5	2,5	5	3. Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale	Statale	
	Roma	Centro Sperimentale Cinematografia - Restauro e valorizzazione del Teatro di posa n.3				4,5	3,5	8	3. Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale	Non statale	
	Roma	Museo delle Civiltà (Eur) - Riorganizzazione, allestimento e valorizzazione				5	5	10	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
	Roma (Ostia)	Parco Archeologico di Ostia Antica - Museo delle navi, nuovo sistema del parco e dei porti imperiali di Claudio e Traiano				2	2	4	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale	
	Liguria	Genova	Museo dell'Emigrazione - Realizzazione Resistenza	2,5			1,5	1,5	3	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
	Lombardia	Milano	Realizzazione del Museo nazionale della Resistenza						2,5	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Non statale
Pavia		Certosa		3	4			7	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Statale	
Pavia		Arsenale di Pavia - Realizzazione Polo archivistico lombardo e polifunzionale				5	5	10	3. Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale	Statale	
	Mantova	Palazzo Te - Restauro e valorizzazione				1	1	2	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Non statale	

6

Piano Strategico "Grandi progetti beni culturali" Annualità 2014, 2015-2016, 2017-2018 - Elenco degli interventi per Regione, annualità di finanziamento e linee di azione										
Regione	Comune	Titolo intervento	Importo annualità 2014 (milioni di euro)	Importo annualità 2015 (milioni di euro)	Importo annualità 2016 (milioni di euro)	Importo annualità 2017 (milioni di euro)	Importo annualità 2018 (milioni di euro)	Importo totale (milioni di euro)	Linee di azione	Titolarietà del bene/attrattore
Marche	Recanati (MC)	"Colle dell'infinito" - Recupero e riqualificazione				1	1	2	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Non statale
	Torino	Polo Reale		3	4			7	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
Piemonte	Venaria (TO)	Castello di Agliè e Castello di Racconigi - restauro e valorizzazione					2,5	6	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
	Cabras	Museo archeologico dei Giganti di Mont'e Prama		0,5	2,5			3	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Non statale
Sardegna	Cagliari	Sistema Museale di Cagliari - restauro e valorizzazione				1	1	2	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
	Firenze	Galleria degli Uffizi		10	8			18	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
Toscana	Pisa	Museo delle navi		3	2			5	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
	Firenze	Museo Nazionale del Bargello - Restauri e valorizzazione				3	3	6	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
	Firenze	Biblioteca Nazionale di Firenze - Restauro e riorganizzazione				8	7	15	3. Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale	Statale
	Pietrasanta (LU)	Museo della Collezione Mitoraj - Realizzazione				1	1	2	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Non statale
Umbria	Spello	Villa romana		0,5				1	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Statale
	Spoletto (PG)	Ducato di Spoleto - Restauro e rifunionalizzazione del complesso monumentale della Rocca Albormoz e Museo del Ducato, Museo archeologico e Ponte delle Torri				2,3	2,4	4,7	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Statale
Veneto	Bassano del Grappa (VI)	Ponte degli Alpini		1				3	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Non statale
	Venezia	Fortezza Marghera - Recupero museale nell'area di crisi ambientale				4	3	7	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Non statale
Interregionale	Venezia	Arsenale di Venezia - Restauro e adeguamento Tese delle vergini				4	3,8	7,8	2. Recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale	Non statale
	Vari (Udine), Padova)	Palmanova (Ud), Museo della terza armata a Padova, Ospedaletti sulle Tofane				0,2	0,3	0,5	1. Musei nazionali/aree archeologiche di rilevante interesse culturale	Non statale
TOTALE			5	28,5	47,5	59,5	55,5	220		

1.3 IL PROCESSO PER LA ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

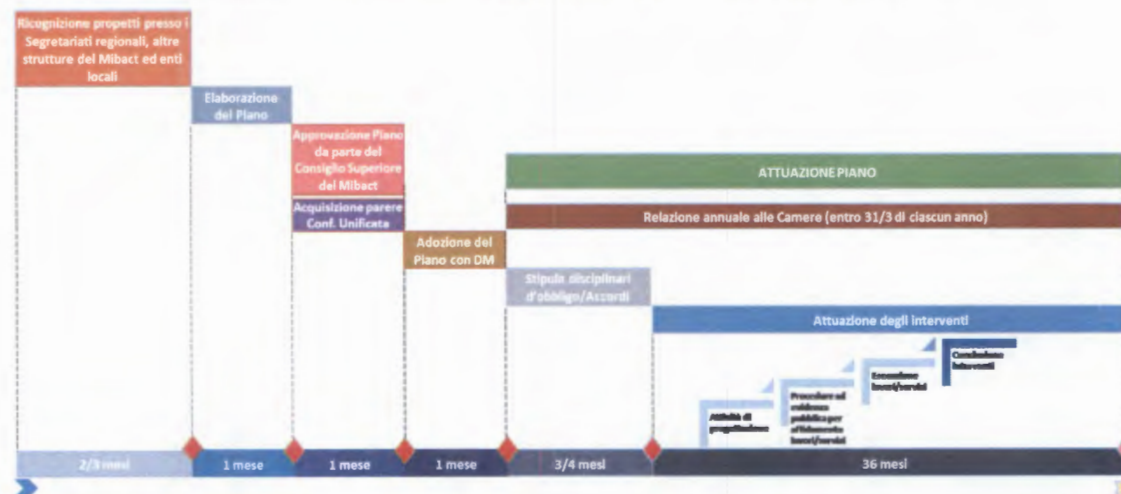
Gli interventi confluiti nel Piano Strategico sono stati prevalentemente individuati nell'ambito di un nutrito parco progetti nelle disponibilità dell'Amministrazione alimentato nel corso dell'ultimo triennio. Nello specifico, previa opportuna sollecitazione da parte degli uffici del Segretariato generale, le strutture territoriali competenti sui beni del patrimonio culturale, nonché titolari delle connesse progettualità, esprimono fabbisogni e priorità di intervento, oggetto di analisi e valutazioni presso le strutture centrali del MiBACT in funzione dei distinti ambiti di programmazione strategica implementati negli anni recenti. Sulla base delle progettualità esistenti e/o pervenute ed in coerenza con gli obiettivi prioritari individuati e le linee di azione definite, il Segretariato generale – Servizio II elabora il Piano che è successivamente soggetto all'approvazione del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici del MiBACT e del parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata. Il Piano così definito viene formalmente adottato dal MiBACT con apposito decreto ministeriale.

Il successivo processo di attuazione degli interventi compresi nel Piano prevede una serie di passaggi procedurali vincolanti, puntualmente indicati nell'ambito dei **Disciplinari/Accordi sottoscritti tra il MiBACT - Segretariato Generale e le stazioni appaltanti** (strutture periferiche del MiBACT, Enti locali, altri soggetti pubblici), attraverso i quali vengono disciplinati gli obblighi e le responsabilità derivanti ai beneficiari/stazioni appaltanti dal finanziamento degli interventi (gestione delle procedure, rispetto delle tempistiche attuative, adempimenti connessi al monitoraggio e alla rendicontazione, circuito della spesa, ecc.).

Con particolare riferimento alle attività di **monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi** si sottolinea che il MiBACT ha attivato i meccanismi finalizzati all'acquisizione e alla raccolta delle informazioni e dei dati di monitoraggio necessari a garantire la corretta osservazione dei processi attuativi e la tempestiva introduzione di misure correttive in caso di criticità gravi o permanenti; i dati di monitoraggio sono imputati a cura delle stazioni appaltanti sui sistemi di monitoraggio nazionali, ove il caso garantendo coerenza ed allineamenti con le previsioni al riguardo contenute nel D.Lgs. 229/2011 e successive disposizioni attuative.

La figura 5, restituisce le fasi del processo di elaborazione, adozione e attuazione del Piano strategico.

Fig. 5 - Processo per la elaborazione e attuazione del Piano Strategico "Grandi progetti beni culturali".



Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

In ultimo, appare rilevante rappresentare come con la programmazione del Piano per le annualità 2017-2018 il MiBACT, allineandosi alle norme vigenti, introduca una sostanziale innovazione nel sistema di gestione finanziaria delle risorse che produce effetti di rilievo, tuttavia, non solo per il bilancio ma per la stessa efficace gestione e qualità dell'investimento. Si tratta dell'applicazione della norma prevista dall'art. 10 del D.lgs. n. 229/2011 che relativamente al finanziamento di opere pubbliche dispone che le risorse destinate alla progettazione e alla realizzazione di opere pubbliche siano "unitariamente

considerate come facenti parte di due fondi distinti, rispettivamente denominati fondo progetti e fondo opere". Si stabilisce in tal modo, in presenza di fabbisogni progettuali, una propedeuticità nell'assegnazione del finanziamento, ove la stessa norma dispone che l'accesso al fondo opere avvenga dopo il completamento e l'approvazione della progettazione, consentendo di fatto una migliore e più realistica previsione dei profili di cassa.

Ciò appare di particolare importanza considerando, da un lato, le disposizioni del nuovo Codice degli appalti (D.lgs. 50/2016) relativamente all'obbligo per gli appalti di lavori di mandare in gara il progetto esecutivo, dall'altro, la conseguente necessità per molte strutture del MiBACT di procedere al perfezionamento della progettazione definitiva.

2. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

A valle dei decreti ministeriali di adozione dei Piani strategici “Grandi progetti beni culturali” (D.M. 6/5/2015 - Piano strategico 2014; D.M. 1/9/2015 - Piano strategico 2015-2016 e D.M. 2/12/2016 - Piano strategico 2017-2018), il Mibact, Segretariato Generale - Servizio II, secondo una prassi ormai consolidata ed applicata nel contesto dei più recenti ambiti di programmazione, ha proceduto alla stipula di disciplinari d'obbligo con le strutture territoriali del Mibact che attuano l'intervento o comunque ne hanno competenza, distintamente per ogni intervento finanziato. Nei casi in cui il beneficiario risulti un soggetto diverso dal Mibact (amministrazione comunale, fondazione, ecc.), il Segretariato regionale del Mibact competente con cui il Segretariato Generale ha precedentemente stipulato il disciplinare d'obblighi, stipula a sua volta regolare accordo/convenzione con il soggetto beneficiario che regola i rapporti tra le parti per la realizzazione dell'intervento.

Ad oggi sul totale dei 37 interventi programmati nell'ambito dei Piani strategici per il periodo 2014-2018, sono stati firmati 27 disciplinari con ciascun beneficiario che attua l'intervento di propria competenza¹.

Il Piano strategico Grandi progetti beni culturali evidenzia diversificati livelli di attuazione in relazione alle differenti annualità di programmazione del Piano (cfr. tab. 1). Nel complesso emerge che il 22% degli interventi presentano un livello avanzato, in particolare sono in corso di espletamento le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori, servizi e/o forniture a seguito del perfezionamento della progettazione (8% degli interventi) o sono in fase di esecuzione le opere/lavori previsti (14% degli interventi), mentre il 35% degli interventi sono nella fase di definizione dei contenuti della progettazione esecutiva. Di contro non sono ancora avviati il 43% degli interventi dove però sono compresi anche gli interventi del Piano del biennio 2017-2018 programmati a dicembre 2016 per i quali, in ragione del breve lasso temporale intercorso dall'adozione del Piano, si stanno definendo le azioni propedeutiche all'avvio delle attività previste.

Tab. 1 - Avanzamento procedurale degli interventi del Piano strategico Grandi progetti beni culturali

Piano strategico	N. interventi programmati	N. interventi non avviati	N. interventi progettazione in corso	N. interventi progettazione conclusa	N. interventi bandi di gara lavori in corso	N. interventi lavori/opere in corso
Piano strategico 2014 (D.M. 6/5/2015)	2	1	1	-	-	-
Piano strategico 2015-2016 (D.M. 1/9/2015)	12	1	1	2	3	5
Piano strategico 2017-2018 (D.M. 2/12/2016)	23	14	9	-	-	-
Totale	37	16	11	2	3	5

I ritardi attuativi più considerevoli riguardano il Piano relativo all'annualità 2014, ove i due interventi individuati presentano il seguente stato di attuazione: nel caso del progetto per la realizzazione del Museo del Cinema e dell'Audiovisivo a Roma ad oggi sono in corso le attività propedeutiche (studi, analisi, indagini) alla progettazione dell'intervento, mentre con riferimento all'intervento per la creazione del Museo Nazionale della Resistenza di Milano è in fase di consegna il progetto esecutivo. Per il dettaglio sullo stato di attuazione dei singoli interventi del Piano dell'annualità 2014 si rimanda al successivo paragrafo 2.1.

Il Piano relativo alle annualità 2015-2016, invece, mostra un discreto livello di attuazione, con circa il 42% degli interventi previsti in corso di attuazione, cui si aggiungono ulteriori interventi, corrispondenti al 25%, in fase di affidamento dei lavori/servizi previsti. Per i restanti interventi sono in esecuzione e/o concluse le attività di progettazione e limitatamente ad un solo intervento non è ancora entrato nella fase attuativa (Arsenale Pontificio di Roma). Per il dettaglio sullo stato di attuazione dei singoli interventi del Piano relativo al biennio 2015-2016 si rimanda al successivo paragrafo 2.2.

Considerazioni a parte vanno effettuate con riferimento al Piano strategico 2017-2018, i cui interventi che rappresentano il 62% degli interventi complessivamente programmati nel quinquennio (2014-2018) sono stati individuati a dicembre 2016. Pertanto, tenuto conto del breve lasso temporale intercorso dall'approvazione del Piano, adottato con D.M. del 2/12/2016, è da ritenersi non critica la numerosità degli interventi non ancora avviati, che tuttavia è compensata dagli interventi già in fase di

¹ Lo strumento del disciplinare d'obblighi è stato introdotto a partire dal Piano relativo alle annualità 2015-2016.

progettazione (pari a circa il 40%). Per il dettaglio sullo stato di attuazione dei singoli interventi del Piano delle annualità 2017-2018 si rimanda al successivo paragrafo 2.3.

Dal punto di vista finanziario (cfr. tab. 2), la Direzione generale Bilancio ha erogato complessivamente a favore dei diversi beneficiari individuati risorse pari a 35.000.000 di euro, di cui 5.000.000 di euro corrispondenti alla totalità delle risorse programmate del Piano strategico 2014 ed i restanti 30.000.000 a valere sulla dotazione del Piano strategico 2015-2016 corrispondenti ad un'anticipazione per ciascun intervento pari all'importo della prima annualità (2015), come indicato nel DM di adozione del Piano.

Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai Beneficiari/soggetti attuatori si attestano al 39% delle risorse erogate e sono riferiti agli interventi del Piano strategico 2015-2016.

Tab. 2 - Avanzamento finanziario degli interventi del Piano strategico Grandi progetti beni culturali

Piano strategico	Dotazione finanziaria	Risorse erogate (da DG Bilancio a beneficiari)	Impegni
Piano strategico 2014 (D.M. 6/5/2015)	€ 5.000.000	€ 5.000.000	€ -
Piano strategico 2015-2016 (D.M. 1/9/2015)	€ 80.000.000	€ 30.000.000	€ 13.493.353
Piano strategico 2017-2018 (D.M. 2/12/2016)	€ 135.000.000	€ -	€ -
Totale	€ 220.000.000	€ 35.000.000	€ 13.493.353

Infine, appare necessario evidenziare che i ritardi attuativi sono in parte riconducibili a fattore esogeni, nello specifico all'introduzione del nuovo Codice degli appalti (D.lgs. 50/2016), che ha comportato la revisione da parte dei beneficiari/soggetti attuatori delle modalità attuative degli interventi originariamente previste. In particolare ai fini dell'attuazione degli interventi hanno inciso, da un lato, la soppressione dell'istituto dell'appalto integrato, diffusamente impiegato come modalità ad evidenza pubblica per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dei lavori e, dall'altro, le procedure del d.lgs. 50/2016 in relazione alla definizione dei decreti attuativi ed alla quantità di decreti corretti e attuativi non ancora emanati in materia di progettazione, direzione dei lavori e collaudo delle opere, con la conseguente dilatazione dei tempi delle fasi di progettazione e di espletamento delle procedure di gara.

2.1 Lo stato di attuazione del Piano strategico annualità 2014

Con D.M. 6 maggio 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 9/06/2015, è stato approvato, previo parere favorevole della Conferenza Unificata nel gennaio 2015, il programma di interventi del Piano strategico relativo all'annualità 2014.

L'intera disponibilità finanziaria, pari a € 5.000.000, è stata destinata a favore dei Segretariati regionali del MiBACT per la Lombardia e per il Lazio, per gli interventi relativi alla realizzazione del Museo Nazionale della Resistenza di Milano e al Museo Italiano dell'Audiovisivo e del Cinema di Roma di importo pari a € 2.500.000,00 ciascuno.

In data 15 dicembre 2015 è stata firmata la convenzione, preliminarmente sottoposta per condivisione ai Direttori Generali del Cinema e del Bilancio, tra il Segretariato regionale per il Lazio e l'Istituto Cinecittà Luce, in base alla quale il Segretariato regionale redige il progetto dei locali, funge da stazione appaltante e direzione lavori, mentre l'Istituto Luce cura il progetto scientifico e l'individuazione del materiale da esporre. È in corso di redazione il progetto scientifico dell'intervento, cui seguirà l'avvio delle procedure di affidamento, operazione per cui si è scelto di avvalersi di Invitalia come Centrale di Committenza.

Nel caso dell'intervento per la realizzazione del Museo Nazionale della Resistenza di Milano è stato stipulato il protocollo d'intesa tra Segretariato regionale del Mibact e il Comune di Milano, cui sta seguendo il perfezionamento dei livelli di progettazione e successivamente l'affidamento dei lavori. Il Comune Milano attraverso l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI) sta gestendo la progettazione, mentre il Segretariato regionale svolgerà le funzioni di stazione appaltante per l'affidamento dei lavori. Il progetto esecutivo è in fase di consegna, dopo essere stato visionato e approvato nelle sue linee contenutistiche dall'Amministrazione comunale (febbraio u.s.).

Per quanto attiene gli aspetti finanziari, l'intero ammontare delle risorse assegnate al Piano è stato accreditato nel settembre del 2015 dalla Direzione generale Bilancio nelle contabilità speciali dei Segretariati regionali per la Lombardia e per il Lazio per i rispettivi importi di competenza.

2.2 Lo stato di attuazione del Piano strategico annualità 2015 e 2016

Con D.M. del 1 settembre 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 5 ottobre 2015 al n. 4060, è stato approvato il programma degli interventi del Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", preliminarmente approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici il 3 agosto 2015 e dalla Conferenza Unificata nella seduta del 6 agosto, relativo alle annualità 2015 e 2016 per un importo complessivo di 80.000.000 di euro, di cui 30.000.000 di euro per l'annualità 2015 e 50.000.000 di euro per l'annualità 2016.

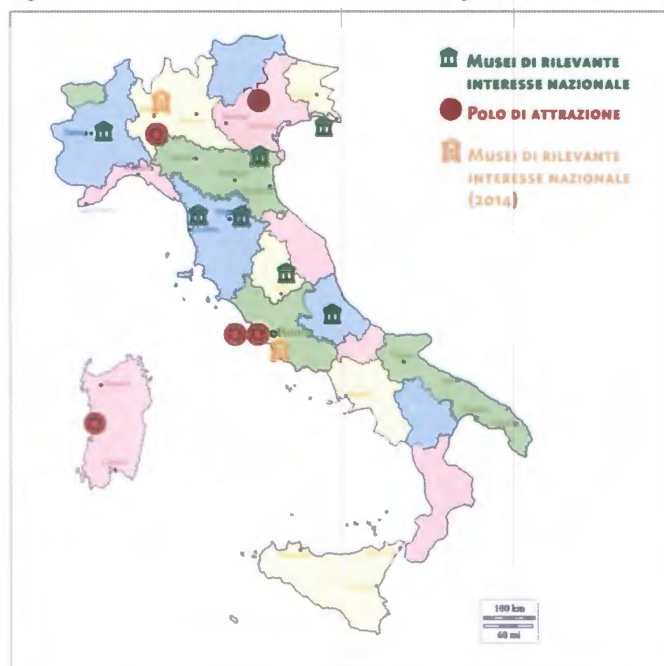
Per queste due annualità il Piano interviene su ulteriori 12 siti di rilevanza nazionale con l'obiettivo di potenziare e qualificare il sistema delle grandi infrastrutture culturali nazionali. Si tratta in prevalenza di interventi di "completamento di Musei di rilevante interesse nazionale" (linea di azione 1), pari al 67% del totale degli interventi del Piano, e riguardano:

1. il Polo Reale di Torino,
2. il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (UD),
3. il Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara,
4. le Gallerie degli Uffizi di Firenze,
5. il Museo delle Navi di Pisa,
6. il Museo di Arte Contemporanea dell'Aquila,
7. la villa romana di Spello (PG);

e di alcuni nuovi interventi (pari al 33%) di conservazione e valorizzazione di Poli di Attrazione culturale (linea di azione 2), relativi a:

8. la Certosa di Pavia,
9. il Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa (VI),
10. l'arena del Colosseo,
11. l'Arsenale Pontificio a Roma,
12. il Museo Archeologico dei Giganti di Mont'e Prama di Cabras (OR).

Figura 6 - Localizzazione interventi Piano strategico 2014 e 2015-2016



Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

Ai sensi del D.P.C.M. n.171/2014, l'articolazione ministeriale periferica preposta, tra l'altro, alle funzioni relative alla gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è rappresentata dai Segretariati Regionali del MiBACT, dai Poli Museali Regionali e dagli Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia che sono dunque stati individuati quali Stazioni Appaltanti per gli interventi previsti nel Piano (salvo gli interventi riferiti al Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa (VI) e al Museo Archeologico dei Giganti di Mont'e Prama di Cabras (OR), per i quali le Stazioni Appaltanti sono, rispettivamente, il Comune di Bassano del Grappa e il Comune di Cabras, previo specifico accordo stipulato con i competenti Segretariati Regionali del MiBACT). In forza dell'accordo tra il MiBACT e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), sottoscritta il 24 novembre 2015 per accelerare la realizzazione degli interventi ed efficientare le relative procedure, le strutture centrali o periferiche del MiBACT individuate quali beneficiarie, dotate di funzione di "stazione appaltante" ai sensi del D.P.C.M. 171/2014, possono avvalersi di Invitalia in qualità di *Centrale di committenza* per l'indizione e la gestione di gare aventi ad oggetto l'affidamento di lavori pubblici (di importo uguale o superiore ad € 200.000) e/o l'affidamento di forniture e servizi, strumentali alla realizzazione dei lavori (di importo uguale o superiore a € 135.000).

Al fine di regolamentare l'iter attuativo degli interventi del Piano è stato predisposto dal Segretariato generale Servizio II un disciplinare d'obbligo che è stato sottoscritto da ciascun beneficiario entro il mese di dicembre 2015.

Entro 45 giorni dalla stipula del Disciplinare, in coerenza con le disposizioni dell'art. 3, tutti i beneficiari hanno fatto pervenire gli estremi del CUP (codice unico di progetto) acquisito per l'intervento di rispettiva competenza; la documentazione tecnica esistente dell'intervento (o del lotto autonomo funzionale) corredata dalle eventuali autorizzazioni, approvazioni e validazioni relative; il cronoprogramma dell'intervento, comprensivo dei tempi relativi all'iter autorizzativo; il provvedimento di nomina del Responsabile unico del procedimento (RUP). Tali informazioni costituiscono inoltre la base informativa per il popolamento dei sistemi previsti a livello nazionale per il monitoraggio degli investimenti infrastrutturali pubblici.

Dal punto di vista finanziario, la Direzione generale Bilancio ha erogato complessivamente a favore dei diversi beneficiari risorse pari a 30.000.000 di euro, corrispondente ad un'anticipazione per ciascun intervento pari all'importo della prima annualità (2015), come indicato nel DM di adozione del Piano.

Il Piano relativo alle annualità 2015-2016, evidenzia un discreto livello di attuazione, con circa il 42% degli interventi previsti in corso di esecuzione i lavori/opere previsti (Museo di Arte Contemporanea dell'Aquila, Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (UD), la Certosa di Pavia, Museo delle Navi di Pisa, Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa), cui si aggiungono ulteriori interventi, corrispondenti al 17%, in fase di affidamento dei lavori/servizi previsti (Polo Reale di Torino, Villa romana di Spello).

Per i restanti interventi (corrispondenti al 33%) sono in corso e/o concluse le attività di progettazione (Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara, Arena del Colosseo, Museo archeologico dei Giganti di Mont'e Prama di Cabras, Gallerie degli Uffizi di Firenze) e limitatamente ad un solo intervento non risulta ancora entrato nella fase attuativa (Arsenale Pontificio di Roma).

La Tabella 3 restituisce l'avanzamento finanziario e procedurale per ciascun intervento del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali" per l'annualità 2014 e le annualità 2015- 2016.

Tabella 3 - Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali" annualità 2014 e annualità 2015-2016 - Stato di attuazione per intervento al 31.03.2017

N.	Regione	Comune	Luoghi della cultura oggetto di intervento	Beneficiario/Soggetto attuatore	CUP	Importo programmato	Annualità del Piano	Importo erogato	Impegni	Stato di attuazione	Descrizione stato di attuazione
1	Lazio	Roma	Museo del Cinema e dell'Audiovisivo	Segretariato Regionale del Mibact per il Lazio	F82C15001180001	€ 2.500.000	2014	€ 2.500.000		Interventi non avviati	E' stata stipulata la convenzione tra Segretariato regionale del Lazio e l'Istituto Lucre in base alla quale il Segretariato si occupa del progetto dei locali, funge da stazione appaltante e direzione lavori, mentre l'Istituto Lucre cura il progetto scientifico e l'individuazione del materiale da esporre.
2	Lombardia	Milano	Museo Nazionale della Resistenza	Segretariato Regionale del Mibact per la Lombardia	F47H15002070001	€ 2.500.000	2014	€ 2.500.000		Progettazione in corso	In attuazione del protocollo d'intesa stipulato tra Segretariato regionale e Comune di Milano, il Comune attraverso l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia sta concludendo la progettazione esecutiva dell'intervento.
3	Abruzzo	L'Aquila	Museo di Arte Contemporanea - Palazzo Ardinghelli	Segretariato Regionale del Mibact per l'Abruzzo	F12C15000870001	€ 2.000.000	2015 - 2016	€ 1.000.000	€ 1.065.746	Lavori/opere in corso	Lavori in fase di esecuzione
4	Emilia Romagna	Ferrara	Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah	Segretariato Regionale del Mibact per l'Emilia Romagna	F74B09000670001	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 3.000.000		Progettazione conclusa	Il progetto inizialmente era suddiviso in n. 3 lotti. Con questo finanziamento si conclude il II lotto la cui progettazione è in fase di verifica
5	Friuli V.G.	Aquileia	Museo Archeologico Nazionale	Polo Museale del Friuli Venezia Giulia	F12C15000580001	€ 1.500.000	2015 - 2016	€ 500.000	€ 1.500.000	Lavori/opere in corso	Lavori in fase di esecuzione
6	Lazio	Roma	Arena del Colosseo	Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma	F82C15000960001 F87H15006710001	€ 18.500.000	2015 - 2016	€ 3.500.000	€ 2.020.319	Progettazione in corso	L'intervento è suddiviso in n. 2 lotti. Per il Lotto I (indagini conoscitive, scavi e consolidamento strutture ipogee) è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria; per il Lotto II è stata affidata la redazione del progetto di fattibilità a base del futuro concorso di progettazione
7	Lazio	Roma	Arsenale Pontificio	Segretariato Regionale del Mibact per il Lazio	F82C15001210001	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 1.000.000		Interventi non avviati	E' stata attivata la centrale di committenza per l'affidamento di lavori non rientranti nel finanziamento del Piano strategico che tuttavia sono propedeutici per l'avvio dei lavori (pavimentazioni)
8	Lombardia	Pavia	Certosa di Pavia	Segretariato Regionale del Mibact per la Lombardia	F92C14000420001	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 3.000.000	€ 55.665	Lavori/opere in corso	Il rilievo delle coperture della chiesa di S. Maria delle Grazie, del refettorio e del Palazzo Ducale è stato completato. E' in corso la valutazione del rischio sismico, mentre la progettazione del restauro dei chiostri e della chiesa di S. M. delle Grazie è stata completata. Sono altresì in corso le attività di trascrizione degli antichi registri, il restauro degli apparati decorativi delle navate della chiesa, la ricognizione impiantistica e il restauro del libro corale. Per quanto riguarda il restauro del tiburo della chiesa di S. M. delle Grazie si è in attesa di analisi ravvicinate propedeutiche alla progettazione.
9	Piemonte	Torino	Polo Reale di Torino	Segretariato Regionale del Mibact per il Piemonte	F12C15000910001	€ 7.000.000	2015 - 2016	€ 3.000.000		Bandi di gara lavori in corso	Sono terminati i lavori inerenti gli Uffici dei Musei Reali e l'allestimento della Rotonda Armeria. Il progetto riguardante l'accoglienza e i percorsi è in fase di esecuzione, mentre è validato il progetto esecutivo del Giardino Nord e del Boschetto. Per la Cappella della Sindone sono in corso di valutazione le offerte pervenute; per la Galleria Sabauda è stato pubblicato il bando per l'allestimento integrato. Per la Residenza del re e il Museo dell'antichità è conclusa la progettazione preliminare, mentre per le attività di comunicazione si è conclusa la procedura per l'individuazione dell'operatore economico.

N.	Regione	Comune	Luoghi della cultura oggetto di intervento	Beneficiario/Soggetto attuatore	CUP	Importo programmato	Annualità del Piano	Importo erogato	Impegni	Stato di attuazione	Descrizione stato di attuazione
10	Sardegna	Cabras (OR)	Museo archeologico dei Giganti di Mont'e Prama	Segretariato Regionale del Mibact per la Sardegna	C81B15000510001	€ 3.000.000	2015 - 2016	€ 500.000		Bandi di gara lavori in corso	Progetto esecutivo validato e bandita la procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione dei lavori.
11	Toscana	Firenze	Nuovi Uffizi	Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato	In corso di acquisizione	€ 18.000.000	2015 - 2016	€ 10.000.000		Progettazione conclusa	Trasmessa la richiesta della Soprintendenza all'ANAC per acquisire il parere relativamente alla verifica di legittimità delle procedure di affidamento.
12	Toscana	Pisa	Museo delle navi antiche	Segretariato Regionale del Mibact per la Toscana	F56G16000040001	€ 5.000.000	2015 - 2016	€ 3.000.000	€ 4.034.975	Lavori/opere in corso	Contratto in fase di stipula
13	Umbria	Spello	Villa romana	Segretariato Regionale del Mibact per l'Umbria	F26G15001040001	€ 1.000.000	2015 - 2016	€ 500.000	€ 817.068	Bandi di gara lavori in corso	L'intervento si suddivide in n. 3 lotti. I lavori di scavo archeologico sono terminati; il restauro dei mosaici, delle murature e dei dipinti è in fase di esecuzione, mentre il progetto dell'allestimento museale è in fase di redazione.
14	Veneto	Bassano del Grappa (VI)	Ponte degli Alpini	Segretariato Regionale del Mibact per il Veneto	I77H15000370007	€ 3.000.000	2015 - 2016	€ 1.000.000	€ 3.999.580	Lavori/opere in corso	I lavori di ripristino e consolidamento del Ponte sono in corso e si prevede la fine degli stessi entro giugno 2019.
TOTALE						€ 85.000.000		€ 35.000.000	€ 13.499.353		

2.3 Lo stato di attuazione del Piano strategico annualità 2017 e 2018

Con D.M. 2 dicembre 2016, registrato dalla Corte dei Conti in data 15 dicembre 2016 al n. 4450, è stato approvato il programma degli interventi del Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, preliminarmente approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici il 23 novembre 2016 e dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 novembre 2016, relativo alle annualità 2017 e 2018 per un importo complessivo di 135.000.000 di euro, di cui 70.000.000 di euro per l’annualità 2017 e 65.000.000 di euro per l’annualità 2018.

Nell’ottica di accentuare la dimensione strategica del Piano, così come già effettuato per le precedenti annualità (2015-2016), l’Amministrazione ha scelto di programmare unitariamente le risorse del biennio 2017-2018, orientandosi verso l’individuazione di interventi di rilievo nazionale e di significativo peso finanziario, evitando una eccessiva frammentazione delle risorse a garanzia della migliore efficacia degli investimenti, ancorché sempre ingente e diffuso sia il fabbisogno di intervento sul patrimonio culturale.

Il Piano Strategico per le annualità 2017-2018, in continuità con le precedenti annualità, mira a fornire un contributo all’obiettivo di rilancio della competitività territoriale del Paese e a questo fine oltre a proseguire la sua azione sui beni e sui siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale che necessitano di interventi organici di tutela e riqualificazione, di valorizzazione e promozione culturale, individua un ulteriore ambito di intervento strategico: le grandi biblioteche nazionali, gli archivi e le scuole di alta formazione nel settore culturale, a cui destina risorse pari al 43% della dotazione complessiva del Piano.

Il programma degli interventi che forma il Piano strategico per il biennio 2017-2018 si articola in 22 interventi per un valore complessivo di 135 Milioni di euro, di cui:

- 12 riguardanti i musei e le aree archeologiche di rilievo nazionale (linea di azione 1):
 1. le Gallerie Estensi - Pinacoteca Nazionale nel Castello estense;
 2. il Museo Fellini a Rimini;
 3. il Museo di Aquileia;
 4. il Museo dell'Emigrazione a Genova,
 5. il Museo della civiltà (Eur),
 6. l’Area archeologica di Ostia Antica;
 7. il Palazzo Te a Mantova;
 8. le Residenze Sabaude Castello di Agliè e Castello di Racconigi;
 9. la Collezione Mitoraj a Lucca,
 10. il Museo Nazionale del Bargello Firenze,
 11. il Sistema Museale di Cagliari Musei
 12. i Percorsi museali militari a Palmanova (Udine), Museo della terza armata a Padova, Ospedaletti sulle Tofane (intervento di valenza interregionale).
- 5 interventi relativi al recupero e riqualificazione di Poli di attrazione culturale (linea di azione 2):
 1. la Rocca Alborno - ponti delle torri di collegamento di Spoleto (PG);
 2. la Fortezza Marghera a Venezia;
 3. il parco "Colle dell'infinito" a Recanati (MC);
 4. l’Arsenale di Venezia - Tese delle vergini;
 5. l’Abbazia di Santo Spirito al Morrone a Sulmona (AQ).
- 6 interventi attinenti le grandi biblioteche statali, gli archivi e le scuole di alta formazione nel settore culturale (linea di azione 3):
 1. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze,
 2. Biblioteca Nazionale Centrale di Roma,
 3. Biblioteca Italiana di Archeologia e Storia dell'Arte al Quirinale,
 4. Arsenale di Pavia per destinazione polo archivistico lombardo e polifunzionale,
 5. Scuola del Patrimonio a Palazzo Venezia (Roma),
 6. Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma).

Figura 7 - Localizzazione interventi Piano strategico 2017-2018



Fonte: Mibact, Segretariato generale – Servizio II

Nei mesi successivi all'approvazione del Piano sono state condotte attività interlocutorie con i soggetti attuatori e, in continuità con l'iter attuativo degli interventi regolamentato nell'ambito del Piano strategico per il biennio 2015-2016, è stato predisposto dal Segretariato generale, Servizio II un disciplinare d'obbligo che è stato sottoscritto sino ad oggi con i beneficiari di 15 dei 23 interventi individuati. Entro il mese di aprile 2017 è prevista la stipula di tutti i disciplinari regolanti modalità e tempistiche di attuazione di ciascun intervento individuato.

In merito all'avanzamento degli interventi, circa il 40% sono stati avviati con riferimento alle attività di perfezionamento dei livelli della progettazione (Abbazia di Santo Spirito al Morrone di Sulmona, Gallerie Estensi, Museo Fellini Museo Archeologico Nazionale di Aquileia II, III, IV lotto, parco archeologico di Ostia antica e dei porti imperiali di Claudio e Traiano, Residenze Sabaude, Sistema Museale di Cagliari, Museo della Collezione Mitoraj di Pietrasanta (LU), Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze).

Dal punto di vista finanziario, non è stato ad oggi assunto alcun impegno in quanto non sono state erogate risorse ai beneficiari. Entro l'annualità 2017 verrà disposta da parte della Direzione generale Bilancio a favore di ciascun intervento un'anticipazione di risorse pari all'importo della prima annualità (2017), come indicato nel DM di adozione del Piano.

La Tabella 4 restituisce l'avanzamento finanziario e procedurale per ciascun intervento del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali" per le annualità 2017- 2018.

Tabella 4 - Piano Strategico "Grandi Progetti Beni culturali" annualità 2014 e annualità 2015-2016 - Stato di attuazione per intervento al 31.03.2017

N.	Regione	Comune	Denominazione intervento	Beneficiario/Soggetto attuatore	CUP	Importo programmato	Annualità del Piano	Importo erogato	Impegni	Stato di attuazione	Descrizione stato di attuazione
1	Abruzzo	Sulmona (AQ)	Completamento restauro e valorizzazione Abbazia di Santo Spirito al Morrone - Cappella Caldora e altri interventi	Polo Museale Abruzzo	F52C17000050001	€ 1.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	Intervento in fase di progettazione: si prevede di affidare il progetto esecutivo entro il mese di giugno 2017
2	Emilia Romagna	Ferrara	Gallerie Estensi - Trasferimento della Pinacoteca Nazionale di Ferrara nel Castello Estense e nuovo allestimento	Provincia di Ferrara	J75F17000000001	€ 7.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	Intervento in corso di progettazione da parte della Provincia di Ferrara in esito all'accordo con il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
3	Emilia Romagna	Rimini	Realizzazione del Museo Fellini	Segretariato regionale del Mibact per l'Emilia Romagna		€ 9.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	In corso di progettazione da parte del Comune in esito all'accordo con il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
4	Friuli V.G.	Aquileia (UD)	Nuovi allestimenti e nuove strutture per servizi al pubblico nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (I, II, III, IV lotto)	Polo Museale Friuli V.G.		€ 3.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	Progetto di fattibilità in corso di redazione. Si prevede di affidare la progettazione definitiva ed esecutiva entro il mese di maggio 2017.
5	Lazio	Roma	Riorganizzazione, e allestimento e valorizzazione del Museo delle Civiltà (Eur)	Museo delle Civiltà		€ 10.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	Scolte le criticità riguardanti l'affitto dei locali ex INAIL che saranno concessi al Museo.
6	Lazio	Roma (Ostia)	Parco Archeologico di Ostia Antica; Museo delle navi; nuovo sistema del parco archeologico di Ostia antica e dei porti imperiali di Claudio e Traiano	Parco Archeologico di Ostia Antica	16000070001 (CUP MASTER) F14E17000010001 F84E17000010001 F84E17000020001 F14E17000020001	€ 4.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	In corso la progettazione. Si prevede di concludere il sottoprogetto di centralizzazione degli impianti di video sorveglianza entro maggio, mentre i sottoprogetti di messa in sicurezza dei percorsi viari e di messa in sicurezza entro luglio 2017
7	Lazio	Roma	Restauro e riorganizzazione Biblioteca Nazionale Centrale di Roma	Biblioteca Nazionale Centrale di Roma		€ 10.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	Si prevede finalizzare l'incarico di progettazione dei nuovi laboratori e magazzini entro il mese di aprile e quello per la progettazione del sistema di regolazione entro il mese di giugno 2017, mentre la gara per la fornitura del controller potrà essere espletata entro il mese di marzo 2017
8	Lazio	Roma	Restauro e allestimento nuova sede Biblioteca Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte	Direzione generale Biblioteche		€ 10.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	In corso le interlocuzioni tra Mibact e Presidenza della Repubblica per lo spostamento della biblioteca presso i locali del Quirinale
9	Lazio	Roma	Restauro, adeguamento e allestimento Scuola del Patrimonio a Palazzo Venezia	Polo Museale Lazio		€ 5.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	In corso le interlocuzioni all'interno del Mibact per lo spostamento della Scuola all'interno di Palazzo Venezia in seguito al trasferimento della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte presso locali di proprietà del Quirinale.
10	Lazio	Roma	Restauro e valorizzazione del Teatro di posa n. 3 - Centro Sperimentale Cinematografia	Segretariato regionale del Mibact per il Lazio		€ 8.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	In corso le interlocuzioni tra Segretariato Regionale Lazio e Fondazione Centro Sperimentale Cinematografia per la programmazione operativa delle attività

18

Segretariato Generale, Servizio II - Programmazione Strategica Nazionale e Comunitaria

N.	Regione	Comune	Denominazione intervento	Beneficiario/Soggetto attuatore	CUP	Importo programmato	Annullità del Piano	Importo erogato	Impegni	Stato di attuazione	Descrizione stato di attuazione
11	Liguria	Genova	Realizzazione del Museo dell'Emigrazione	Segretariato regionale del MiBact per la Liguria - Polo Museale Liguria		€ 3.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	In corso interlocuzioni tra MiBACT e Comune di Genova per la definizione dell'iter procedurale relativo alla progettazione.
12	Lombardia	Mantova	Restauro e valorizzazione Palazzo Te	Segretariato regionale del MiBact per la Lombardia		€ 2.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	Progetto di fattibilità in corso di predisposizione a cura del Comune di Mantova.
13	Lombardia	Pavia	Arsenale di Pavia - Realizzazione Polo archivistico lombardo e polifunzionale	Segretariato regionale del MiBact per la Lombardia		€ 10.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	Studio di fattibilità in fase di definizione a cura del Demanio.
14	Marche	Recanati (MC)	Recupero e riqualificazione del parco "Colle dell'infinito"	Segretariato regionale del MiBact per le Marche		€ 2.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	Pervenuta la bozza di accordo tra Comune di Recanati e Segretariato regionale per le Marche. L'intervento consta di n. 2 stralci: il primo suddiviso in n. 3 lotti e il secondo di n. 2 lotti, è prevista l'approvazione del progetto esecutivo entro giugno 2017.
15	Piemonte	Agliè (TO) - Racconigi (CN)	Restauro e valorizzazione delle Residenze Sabaudes: Castello di Agliè (3,5 meuro) e Castello di Racconigi (2,5 meuro)	Segretariato regionale del MiBact per il Piemonte		€ 6.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	Progettazione in corso di esecuzione ad opera di personale interno.
16	Sardegna	Cagliari	Restauro e valorizzazione del Sistema Museale di Cagliari	Segretariato regionale del MiBact per la Sardegna	F22C16000790001	€ 2.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	Si prevede di affidare i servizi di progettazione entro aprile e di effettuare la gara per i lavori entro luglio 2017.
17	Toscana	Pietrasanta (LU)	Realizzazione del Museo della Collezione Mitoraj, donata allo Stato	Segretariato regionale del MiBact per la Toscana		€ 2.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	Firmato l'accordo tra Segretariato Regionale Toscana e il Comune di Pietrasanta che sta eseguendo la progettazione (interna).
18	Toscana	Firenze	Restauri e valorizzazione del Museo Nazionale del Bargello	Museo Nazionale del Bargello	F19I17000070001	€ 6.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	In corso di attivazione la centrale di committenza invitata per l'affidamento della progettazione esecutiva.
19	Toscana	Firenze	Restauro e riorganizzazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze		€ 15.000.000	2017 - 2018	-	-	Progettazione in corso	In fase di valutazione le proposte pervenute in esito a procedura pubblica da parte della commissione giudicatrice.
20	Umbria	Spoleto (PG)	Complesso monumentale della Rocca Albornoz e Museo del Ducato, Museo archeologico e Ponte delle Torri	Polo Museale dell'Umbria		€ 4.700.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	Progetto di fattibilità in fase di esecuzione. Il Segretariato reg. dell'Umbria è in attesa del quadro economico dell'intervento Ponte delle Torri in fase di approvazione da parte del Comune di Spoleto.
21	Veneto	Venezia	Fortezza Marghera - Recupero museale nell'area di crisi ambientale	Segretariato regionale del MiBact per il Veneto		€ 7.000.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	L'intervento è presente nei Patti per il Centro Nord e si sta valutando l'opportunità di incrementare la dotazione finanziaria ai fini di definire il progetto dell'intervento.
22	Veneto	Venezia	Restauro e adeguamento Tese delle vergini nell'Arsenale di Venezia	Segretariato regionale del MiBact per il Veneto		€ 7.800.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	La bozza di accordo tra Segretariato Regionale per il Veneto e Fondazione è in corso di definizione, comunque, la progettazione è esistente.

N.	Regione	Comune	Denominazione intervento	Beneficiario/Soggetto attuatore	CUP	Importo programmato	Annualità del Piano	Importo erogato	Impegni	Stato di attuazione	Descrizione stato di attuazione
23	Interregionale (Friuli V.G. - Veneto)	Palmanova (UD) - Padova	Realizzazione Museo della memoria: percorsi museali di Palmanova, Museo della terza armata a Padova, Ospedaletti sulle Tofane	Segretariati regionali del Mibact per il Friuli V.G. e per il Veneto		€ 500.000	2017 - 2018	-	-	Intervento non avviato	In corso la stipula dell'accordo tra MIBACT e Ministero della Difesa
TOTALE						€ 135.000.000					

APPENDICE**SCHEDE RELATIVE AGLI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO “GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI”
ANNUALITA' 2014, 2015-2016 E 2017-2018**

La presente appendice illustra attraverso schede di sintesi gli interventi compresi nei Piani Strategici “Grandi Progetti beni culturali” relativi alle annualità 2014, 2015-2016 e 2017-2018. In particolare vengono restituite per ciascun intervento le seguenti informazioni:

- Titolo dell'intervento
- Importo programmato
- Piano strategico di riferimento
- Soggetto attuatore
- Stato di attuazione
- Procedura ad evidenza pubblica individuata per l'attuazione dell'intervento
- Tempistica di realizzazione dell'intervento
- Sintetica descrizione dei contenuti dell'intervento in termini di attività da realizzare, obiettivi e risultati attesi.

Gli interventi sono stati ricondotti alle tre linee di azione in cui si articola la programmazione del Piano Strategico.

LINEA DI AZIONE 1: COMPLETAMENTO DI GRANDI MUSEI NAZIONALI/AREE ARCHEOLOGICHE DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE


	<p>Scheda intervento: MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA (UD)</p> <p>Importo programmato: euro 1.500.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Polo Museale Friuli Venezia Giulia</p> <p>Stato di attuazione: Lavori in fase di esecuzione</p> <p>Procedura: affidamento lavori con procedura aperta</p> <p>Cronoprogramma: inizio gennaio 2016 – conclusione giugno 2018</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia inaugurato nel 1882 all'interno di una villa nobiliare risalente ai primi decenni dell'800 ospita le ricche collezioni di reperti archeologici provenienti dagli scavi e dai ritrovamenti effettuati a partire dal XVIII secolo ad <i>Aquileia</i>, antico centro urbano di epoca romana.</p> <p>L'attuale allestimento del Museo di Aquileia necessita di una serie di interventi di completamento, atti ad adeguarne l'attuale configurazione ai più moderni criteri espositivi onde dare massima evidenza ai beni conservati, potenziando gli strumenti ed i canali di comunicazione nei confronti di una domanda di fruizione sempre più ampia e di rilevanza europea. Inoltre, a causa delle dimensioni limitate dell'edificio il Museo non è ancora dotato di adeguati spazi destinati ad ospitare i servizi al pubblico.</p> <p>E' prevista la progettazione di tre lotti progettuali autonomi e funzionali, il primo dei quali in corso di ultimazione è compreso nel presente Piano e prevede lavori di restauro, adeguamento e risanamento conservativo dell'edificio museale (facciate esterne, impianti, coperture, rivestimenti pavimentali e parietali, la riconfigurazione del sistema di ingresso con la realizzazione di uno spazio per i servizi di biglietteria, guardaroba, bookshop, caffetteria; la realizzazione di spazi per l'attività di vigilanza e controllo; opere di aggiornamento degli apparati espositivi e didattici; articolazione dei percorsi; predisposizione di un piano di comunicazione a supporto degli apparati fissi (fogli di sala, guide e opuscoli informativi a stampa, postazioni informatiche, audioguide).</p>	

	<p>Scheda intervento: MUSEO NAZIONALE DELLA RESISTENZA A MILANO</p> <p>Importo programmato: euro 2.500.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2014</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Lombardia/Comune di Milano</p> <p>Stato di attuazione: Stipulato protocollo d'intesa tra SR Lombardia e Comune di Milano e è in fase di conclusione la progettazione esecutiva dell'intervento gestita dal Comune di Milano attraverso l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI).</p> <p>Procedura: procedura in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: in fase di definizione</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione del Museo Nazionale della Resistenza che verrà ospitato all'interno della Casa della Memoria nel quartiere Isola; sarà realizzato un percorso multimediale rivolto principalmente ai giovani che racconterà la storia e la lotta partigiana soprattutto attraverso i documenti dell'archivio dell'Istituto della Resistenza.</p> <p>E' imminente la stipula della convenzione tra il Segretariato Regionale e il Comune di Milano che sancirà gli accordi di recente definiti tra le parti in base ai quali il Comune gestirà la fase di progettazione, anche con il contributo dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), mentre il Segretariato Regionale svolgerà le funzioni di Stazione appaltante.</p> <p>Il Comune prevede di concludere la fase di progettazione entro il 2016 e pertanto si stima di poter avviare entro il 2017 le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.</p>	

	<p>Scheda intervento: POLO REALE DI TORINO Importo programmato: euro 7.000.000,00 Annualità di programmazione: 2015-2016 Soggetto attuatore: Musei Reali di Torino.</p> <p>Stato di attuazione: Sono terminati i lavori inerenti gli Uffici dei Musei Reali e l'allestimento della Rotonda Armeria. Il progetto riguardante l'accoglienza e i percorsi è in fase di esecuzione, mentre è validato il progetto esecutivo del Giardino Nord e del Boschetto. Per la Cappella della Sindone sono in corso di valutazione le offerte pervenute; per la Galleria Sabauda è stato pubblicato il bando per l'allestimento integrato. Per la Residenza del re e il Museo dell'antichità è conclusa la progettazione preliminare, mentre per le attività di comunicazione si è conclusa la procedura per l'individuazione dell'operatore economico.</p> <p>Procedura: procedura negoziata per incarico di progettazione esecutiva e affidamento lavori – procedura aperta per affidamento allestimento</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>I Musei Reali di Torino sono situati nel cuore della città antica e propongono un itinerario che si snoda attraverso 55.000 mq, con testimonianze che datano dalla Preistoria all'età moderna riunendo in un unico grande progetto museale distinti complessi: il Palazzo Reale, i Giardini Reali, la Biblioteca e l'Armeria Reale, la Galleria Sabauda, il Museo Archeologico, Palazzo Chiablese e la Cappella della Sindone.</p> <p>Il finanziamento previsto dal Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" è destinato ad un insieme di interventi - "Reale +. Dieci azioni di sviluppo per i Musei Reali di Torino" - che interessano l'intero Polo museale, per i quali è stato preparato un complessivo cronoprogramma sul triennio 2016-2018. Tale scelta è derivata dalla necessità di fare perno tanto sui bisogni inderogabili delle struttura, quanto sulle diverse risorse e competenze che ne determinano la qualità e la ricchezza.</p> <p>I progetti vertono su vari aspetti e riguardano il completamento di interventi già intrapresi da tempo e che devono essere portati a conclusione, come per la Cappella della Sindone e i Giardini Reali, e interventi volti a rimediare a problemi manutentivi di primaria importanza, come nel caso del Museo di Antichità e degli appartamenti reali.</p> <p>Altri progetti sono finalizzati a dotare il Museo di servizi di accoglienza degni dei più elevati standard europei e altri ancora a mettere in opera le premesse per lo sviluppo futuro, identificando gli spazi, l'immagine e i concetti fondanti di una nuova identità.</p>	


 <p>Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara</p>	<p>Scheda intervento: MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO E DELLA SHOAH DI FERRARA</p> <p>Importo programmato: euro 7.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Emilia Romagna</p> <p>Stato di attuazione: Il progetto inizialmente era suddiviso in n. 3 lotti. Con questo finanziamento si conclude il II lotto la cui progettazione è in fase di verifica.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2016 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il "Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)" è istituito in base alle disposizioni normative contenute nelle leggi 91/2003 e 296/2006 con il compito di far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano e di promuovere attività didattiche, manifestazioni, incontri e mostre permanenti e temporanee, ed altri eventi culturali inerenti i temi della pace e della fratellanza tra i popoli e dell'incontro tra culture e religioni diverse. Nel 2007 viene costituita la Fondazione MEIS, partecipata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Comune di Ferrara, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), con finalità di gestione, valorizzazione, conservazione e promozione del Museo.</p> <p>Il Museo sarà ubicato nell'ex-casa circondariale di Ferrara, caratteristico esempio di edificio penitenziario del primo Novecento, che rappresenta luogo della memoria urbana e della coscienza collettiva. Il progetto architettonico riassume quindi i molteplici paesaggi, le nature eterogenee, lo scenario urbano della darsena ed il quartiere che ne deriva a sud ovest del castello estense.</p> <p>L'intervento in oggetto riguarda il c.d. "Corpo D" dell'edificio, deputato all'accoglienza, servizi e ristorazione, progettato come struttura "a ponte" con due soli appoggi a terra e la pianta libera per garantire la massima flessibilità nell'uso dello spazio. La realizzazione dell'intervento permetterà di rendere comunque fruibile il museo in assenza del nuovo corpo B, la cui realizzazione è prevista come ultima tappa del percorso.</p>	

 <p>Tavola di progetto dei Nuovi Uffici</p>	<p>Scheda intervento: GALLERIE DEGLI UFFIZI DI FIRENZE</p> <p>Importo programmato: euro 18.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Firenze</p> <p>Stato di attuazione: Trasmessa la richiesta della Soprintendenza all'ANAC per acquisire il parere relativamente alla verifica di legittimità delle procedure di affidamento.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: in fase di definizione</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Con i finanziamenti messi a disposizione dal Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" saranno realizzate le unità minime di funzionamento individuate dal progetto, tenendo conto anche delle disponibilità delle economie derivanti dal ribasso per l'esecuzione dei lavori dei Nuovi Uffici.</p> <p>Le unità minime di funzionamento sono composte da:</p> <p>una nuova area destinata accoglienza prevista negli spazi attualmente occupati in parte degli Uffici dell'ATI "Nuovi Uffici", destinata a consentire al Museo degli Uffici la gestione dei flussi dei visitatori in ingresso e in uscita dal museo nell'intervallo temporale necessario alla realizzazione della cd. Nuova Scala di Levante, che impegnerà gli spazi al piano terra attualmente occupati dal bookshop.</p> <p>Spazi Polivalenti e Locali Tecnici Interrati, da realizzare sotto alle Nuove Biglietterie, consentendo di ampliare l'offerta di servizi del Museo, essendo accessibile a gruppi di visitatori prenotati direttamente dall'area dell'accoglienza.</p> <p>Nuovo Ristorante, previsto al piano terra (area delle Reali Poste) adiacente alla Nuova Scala di Ponente, quest'ultima già realizzata, che consentirà di aumentare significativamente il livello dei servizi offerti dal museo e di mettere a profitto lo stesso. Sarà indispensabile avviare quanto prima una fase iniziale di scavo assistito da archeologi in considerazione delle esperienze maturate sia nel corso della realizzazione della adiacente Scala di Ponente che nel corso delle realizzazioni più recenti.</p> <p>Completamento Spazio Polivalente a Nord di Ponente che occupa le sale al piano terra, adiacenti alla Sezione di statuaria in corso di affidamento grazie ad altro finanziamento già nella disponibilità della Soprintendenza. Il completamento consentirà di ampliare gli spazi a servizio delle Gallerie.</p>	

	<p>Scheda intervento: MUSEO DELLE NAVI ANTICHE DI PISA</p> <p>Importo programmato: euro 5.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Toscana</p> <p>Stato di attuazione: Contratto in fase di stipula</p> <p>Procedura: affidamento lavori con procedura aperta</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il Museo delle Navi Antiche di Pisa è ubicato nella cornice degli Arsenali Medicei, sul Lungarno di Pisa, con annesso monastero di San Vito e ampio giardino di pertinenza. Gli Arsenali sono stati negli anni scorsi oggetto di interventi di ripristino che hanno riguardato le indagini preliminari e la verifica strutturale propedeutiche all'intervento di miglioramento sismico, l'impiantistica termoidraulica ed elettrica, la revisione delle coperture di cinque dei sei padiglioni e di gran parte degli infissi, la pavimentazione interna dell'ingresso e dei locali biglietteria e controllo monitor, parte della pavimentazione del cortile.</p> <p>Il Museo ospita i manufatti rinvenuti durante lo scavo archeologico, ubicato poco all'esterno delle mura della città medievale, in direzione del mare, che ha portato alla individuazione della riva dell'antico corso del fiume Serchio e dei depositi alluvionali nel tempo accumulatisi nei quali sono stati rinvenuti relitti delle navi in transito con i loro carichi, parti di abitazioni e di una piccola necropoli. Il cantiere di scavo è particolarmente rilevante per la qualità e quantità dei relitti afferenti a diverse tipologie di imbarcazioni di varie epoche e per i rinvenimenti relativi ai carichi da esse trasportati (oltre 13.000 anfore da trasporto) che forniscono un importantissimo quadro dei commerci mediterranei in dieci secoli di storia romana, ma soprattutto per lo straordinario livello di conservazione dei reperti organici, che ne hanno motivato la definizione di "Pompei del mare" oltre che una vera e propria enciclopedia della navigazione antica.</p> <p>Con l'intervento finanziato dal presente Piano si conclude quindi il processo di realizzazione del Museo nella nuova sede museale degli Arsenali Medicei - opera di considerevole impatto culturale e potenziale creatrice di un notevole indotto per l'economia della città e dell'intera regione - con il completamento dell'allestimento e la dotazione di servizi di accoglienza al pubblico adeguati ai più moderni standard internazionali.</p> <p>Le azioni da realizzare con l'intervento compreso nel Piano Grandi Progetti Strategici sono riassumibili sostanzialmente in due lotti esecutivi: a) completamento del restauro degli Arsenali, conclusione della attività di restauro e documentazione dei reperti, allestimento del Museo delle Navi, realizzazione ed installazione dei supporti didattici nello stesso; b) restauro e sistemazione del complesso di San Vito, trasferimento della sede della Soprintendenza e del centro di restauro del Legno Bagnato, Chiusura del cantiere.</p>	

	<p>Scheda intervento: VILLA ROMANA DI SPELLO (PG) Importo programmato: euro 1.000.000,00 Annualità di programmazione: 2015-2016 Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Umbria</p> <p>Stato di attuazione: L'intervento si suddivide in n. 3 lotti. I lavori di scavo archeologico sono terminati; il restauro dei mosaici, delle murature e dei dipinti è in fase di esecuzione, mentre il progetto dell'allestimento museale è in fase di redazione.</p> <p>Procedura: n.d.</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il complesso archeologico relativo alla Villa Romana è stato individuato a Spello nel luglio 2005 durante lavori di manutenzione pubblica in località Sant'Anna, in prossimità delle mura urbane a pochi metri da Porta Consolare. Della villa, risalente all'età tardo-imperiale tra la fine del III e gli inizi del IV sec. d.C., sono stati individuati sette ambienti, probabilmente relativi ad una parte del corpo centrale del complesso.</p> <p>Uno degli aspetti di maggiore interesse è rappresentato dalla ricca pavimentazione a mosaico policromo che ricopre circa 360 mq di superficie pavimentale, con rappresentazioni di animali ed umani, oltre a resti delle pareti che conservano affreschi policromi. La fluidità del disegno e la resa cromatica dei pavimenti musivi, soprattutto dell'ambiente più grande, testimoniano l'alta qualità tecnica della manifattura, le cui maestranze potrebbero essere state chiamate da Roma per rispondere all'esigenza di un committente particolarmente facoltoso e di una specifica collocazione sociale.</p> <p>L'intervento in oggetto prevede in prima battuta una serie di attività di scavo e di restauro delle strutture della villa di imminente avvio, e quindi interventi finalizzati a un più ampio disegno del percorso museale e didattico, la cui progettazione deve essere ancora avviata.</p>	

 <p>Cinecittà descritta da Federico Fellini</p>	<p>Scheda intervento: MUSEO DELL'AUDIOVISIVO E DEL CINEMA DI ROMA (M.I.A.C.)</p> <p>Importo programmato: euro 2.500.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2014</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Lazio</p> <p>Stato di attuazione: E' stata stipulata la convenzione tra SR Lazio e l'Istituto Luce in base alla quale il Segretariato si occupa del progetto dei locali, funge da stazione appaltante e direzione lavori, mentre l'Istituto Luce cura il progetto scientifico e l'individuazione del materiale da esporre.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: in fase di definizione</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il realizzando M.I.A.C. è il museo del cinema italiano, con il compito di raccontare, grazie ai ricchi materiali dell'archivio Luce e delle Teche Rai, la straordinaria avventura della nostra cinematografia e di conservarne la memoria.</p> <p>Realizzato all'interno di Cinecittà, il nuovo Museo ha la prevalente finalità di valorizzazione del patrimonio audiovisivo e cinematografico italiano dell'Istituto Luce e al tempo stesso lo scopo di garantire, in considerazione dell'importanza storica, artistica e culturale, la conservazione e la salvaguardia degli immobili afferenti al comprensorio di Cinecittà.</p> <p>Il Museo sarà costituito e gestito dall'Istituto Cinecittà Luce, che ha il compito di redigerne il progetto scientifico e individuare i materiali da restaurare e da esporre; la realizzazione dell'intervento, è stata affidata al Segretariato Regionale del MiBACT per il Lazio, in qualità di Stazione appaltante territorialmente competente, cui spetta il compito di redigere gli elaborati progettuali finalizzati alla qualificazione dei locali e dirigere i lavori.</p> <p>Il finanziamento erogato è infatti destinato alla qualificazione di locali atti allo scopo e ai primi allestimenti, nonché ai primi interventi sul futuro materiale espositivo e alla predisposizione del laboratorio per la lavorazione analogica sul patrimonio cinematografico e audiovisivo.</p> <p>In data 15 dicembre 2015 è stata firmata la convenzione, previa condivisione con i Direttori Generali MiBACT per il Cinema e il Bilancio, tra Segretariato Regionale per il Lazio e l'Istituto Cinecittà Luce. È dunque in corso di redazione il progetto scientifico dell'intervento, cui seguirà l'avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento.</p>	

	<p>Scheda intervento: MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA A L'AQUILA</p> <p>Importo programmato: euro 2.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Abruzzo</p> <p>Stato di attuazione: Lavori in fase di esecuzione</p> <p>Procedura: affidamento lavori con procedura negoziata</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione febbraio 2018</p>
<p>Facciata di Palazzo Ardinghelli - Museo di Arte contemporanea (L'Aquila)</p> <p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il Museo di Arte Contemporanea de L'Aquila avrà sede in uno dei palazzi più importanti e principale esempio di tardo barocco della città settecentesca, Palazzo Ardinghelli. Realizzato tra il 1732 e il 1743 dall'architetto romano Fontana, il Palazzo è il frutto di un consistente intervento di rifusione di immobili preesistenti attuato dopo il sisma del 1703 ed ha nella facciata, definita nell'aspetto attuale solo nella seconda metà del XX secolo, il suo elemento architettonicamente più importante dato dalla sequenza delle finestre, dall'ingresso principale e dalla balconata.</p> <p>Questa sede prestigiosa, già oggetto di interventi di restauro realizzati attraverso un contributo dello stato russo pari a 7,2 milioni di euro, diventerà il nuovo centro per l'arte contemporanea, contribuendo al processo di rinascita e rivalutazione del centro storico della città colpita dal recente sisma. Il Museo di arte contemporanea che si potrà avvalere delle competenze e delle collezioni gestite dalla Fondazione Maxxi con l'appellativo di "Maxxi L'Aquila", e di altre opere oggetto di donazioni è destinato a rappresentare un punto di riferimento dell'arte contemporanea nel panorama nazionale e internazionale.</p>	

	<p>Scheda intervento: MUSEO ARCHEOLOGICO DEI GIGANTI DI MONT'E PRAMA A CABRAS (OR)</p> <p>Importo programmato: euro 3.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Comune di Cabras</p> <p>Stato di attuazione: Pubblicato bando di gara</p> <p>Procedura: affidamento lavori con procedura aperta</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Progetto nuova sala espositiva presso il Museo Archeologico di Cabras (OR)</p>	
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'area archeologica di Mont'e Prama, sita nel territorio comunale di Cabras (OR), nella parte centrale della penisola del Sinis, ha restituito a partire dalla metà degli anni '70 importanti ritrovamenti archeologici consistenti in diversi frammenti di grandi sculture in calcare, resti di costruzioni di epoca nuragica, necropoli con sepolture ad inumazione e relativi corredi.</p> <p>La complessità e la rilevanza euro-mediterranea del fenomeno scultoreo di Mont'e Prama hanno imposto l'elaborazione di un progetto culturale di valorizzazione al livello qualitativo delle più importanti imprese museali mondiali degli ultimi tempi.</p> <p>Con finanziamento di Euro 1.600.000 previsti dall'Accordo Programma Quadro Stato-Regione tra il 2007 e il 2011 è stato realizzato il restauro delle sculture con la parziale ricomposizione di 24 statue, 12 modelli di nuraghe e un betilo. Con protocollo di intesa del 12.12.2011 tra MiBAC, Comune di Cabras e Regione Autonoma della Sardegna, si è avviata la definizione di programmi di valorizzazione del complesso scultoreo e del sito archeologico di Mont' e Prama, impegnando queste istituzioni a "sviluppare, definire e realizzare il Sistema Museale di Mont' e Prama" attraverso il lavoro di una Cabina di regia appositamente costituita.</p> <p>E' stata pertanto prevista la realizzazione di un plesso museale, localizzato presso il Museo Civico di Cabras "Giovanni Marongiu", destinato ad accogliere il complesso delle sculture e dei reperti archeologici provenienti dagli scavi di Mont'e Prama. Il progetto complessivo di ampliamento del Museo di Cabras, già oggetto di un concorso di idee indetto dal Comune, prevede come opere infrastrutturali: la sala per l'esposizione delle statue (Padiglione A); la sala per servizi al pubblico (Padiglione B); i lavori per l'adeguamento dell'allestimento interno e degli spazi esterni ai padiglioni: giardino, viabilità interna, illuminazione dell'area (Lotto 3 e Lotto 4).</p> <p>Per la realizzazione di questo progetto è stato già reso disponibile l'importo di € 2.000.000,00 (Fondo Sviluppo e Coesione - Regione Sardegna, ex Delibera CIPE n. 93 del 3.08.2012) per la "Musealizzazione delle sculture di Mont'e Prama e Piano di Gestione", dei quali € 1.350.000,00 riservati al Comune di Cabras serviti a coprire i costi per la realizzazione del solo Padiglione B.</p> <p>L'intervento compreso nel Piano Grandi Progetti Strategici riguarda l'allestimento finale nella nuova sala espositiva, preceduta da una saletta già esistente con funzione introduttiva dedicata in modo particolare ai frammenti e ai reperti di piccole dimensioni. L'esposizione comprenderà la quasi totalità delle sculture rinvenute, una cinquantina, ed una selezione di altri reperti provenienti dal sito. Il termine di ultimazione dei lavori, servizi e/o forniture è previsto entro dicembre 2018.</p>	

	<p>Scheda intervento: RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLE RESIDENZE SABAUDE: CASTELLO DI AGLIÈ E CASTELLO DI RACCONIGI</p> <p>Importo programmato: euro 6.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Piemonte</p> <p>Stato di attuazione: Progettazione in corso di esecuzione ad opera di personale interno.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'intervento si suddivide in due lotti che interessano due diversi complessi appartenenti alle residenze Sabaude al fine di migliorare l'offerta culturale e i servizi attraverso un progetto di valorizzazione congiunto.</p> <p>Nel caso del Castello di Agliè, i lavori previsti (per l'importo di 3,5 milioni di euro) avranno l'obiettivo di ampliare i percorsi di visita e valorizzare le varie collezioni di beni e oggetti di pregio in essa ospitate, attualmente solo parzialmente fruibili dai visitatori. Inoltre l'allestimento di nuovi spazi e la messa a norma degli impianti elettrici e antincendio consentirà la razionalizzazione e la continuità dei percorsi in sicurezza per i visitatori. A questo si aggiunge il restauro di spazi destinati a servizi aggiuntivi di ristoro-caffetteria e il restauro della grande fontana dei Fiumi, opera di grande rilievo progettata dagli scultori di corte Ignazio e Filippo Collino alla fine degli anni Sessanta del Settecento, all'interno di una importante architettura dell'architetto Ignazio Birago di Borgaro che completa il progetto in itinere di restauro e valorizzazione del parco circostante. Il progetto si propone di riaprire al pubblico tutto il percorso principale del secondo piano nobile, attualmente chiuso e adibito in parte a deposito. Parallelamente verrà allestita al primo piano nobile la sala delle antichità etrusche. Il progetto si propone inoltre di valorizzare l'ala seicentesca dell'edificio al livello del giardino, per rendere nuovamente apprezzabile al massimo la facciata originale e le vicine serre.</p> <p>Nel caso del Castello di Racconigi i lavori (per l'importo di 2,5 milioni di euro) partiranno dal complesso neogotico della Margaria, che si trova all'estremo margine nord-ovest. Concepito come motore produttivo, ricco della magnifica serra palagiana, oggi è sede di eventi e pertanto costituisce ancora oggi, come nella visione carlo albertina, una fonte di reddito del complesso monumentale. Gli interventi che coinvolgeranno la Margaria saranno di natura strutturale, consolidamento e ripassatura tetti, sostituzione faldaleria, sistemazione ove necessario di gronde e pluviali, sistemazione fermacoppi, piccolo intervento strutturale torrione est, macro intervento strutturale torrione ovest. Il castello si attesta a sud, integrandosi con la città di Racconigi, a circa tre chilometri dalla Margaria. Questi è la "casa" dei Savoia-Carignano, residenza di diporto, è sede museale, con un ricco percorso espositivo, pertanto aperta tutti i giorni. Gli interventi dovranno essere condotti in modo tale da non interferire con la possibilità di visita al castello, con la possibilità d'accesso al parco e con gli eventi che coinvolgeranno il fronte sud e/o nord. Gli interventi che coinvolgeranno il castello saranno prettamente di restauro ligneo.</p>	



Esterno di Palazzo Te a Mantova

Scheda intervento: RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO TE A MANTOVA

Importo programmato: euro 2.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Comune di Mantova

Stato di attuazione: Progetto di fattibilità in corso di predisposizione a cura del Comune di Mantova.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019

Descrizione dell'intervento

Palazzo Te fu costruito tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano per volere di Federico II Gonzaga. La celebre villa, destinata alle feste, ai ricevimenti e agli "ozi" del duca di Mantova, si ergeva su un'isola in diretta contiguità col centro cittadino, denominata sin dal medioevo Tejeto, o Te. Il Palazzo è sede del Museo Civico. Nelle sale al piano superiore sono ospitate le collezioni permanenti: la donazione dell'editore Mondadori con i dipinti di Spadini e Zandomeneghi; la sezione permanente gonzaghesca di medaglie, monete, coni, pesi e misure dal Trecento al Settecento; la raccolta egizia di Giuseppe Acerbi, composta da 500 pezzi, e la collezione di Ugo Sissa, architetto e artista mantovano che a Baghdad raccolse numerosi pezzi di arte mesopotamica.

Le priorità di questo intervento sono:

Area Ristorazione / biblioteca / public program - Si tratta di un'area cruciale di servizi per creare un punto di interfaccia con la città. Deve raccogliere: Funzioni di accesso indipendente dal museo e di porosità rispetto ad una utenza di studio e produzione (Piccola biblioteca collegata al politecnico di Mantova, Biblioteca d'arte / Banca dati Gonzaga, situata nelle stanze da ristrutturare del giardino segreto, Spazio per piccoli seminari o readings (max 20-30 posti) flessibilmente connessi con l'area lettura/ ristoro); Limitate funzioni commerciali bookstore / museum shop; Funzioni di canteen / bar / ristorazione.

Ristrutturazione aula polivalente / Fruttiere/ Foresteria

Sala Polivalente - Il concept proposto per la sala polivalente prevede il rifacimento delle sedute e delle tecnologie di proiezione / audio mantenendo l'impianto architettonico originario. Si prevede inoltre la possibilità di una partizione della sala con un setto intermedio mobile in modo da realizzare due ambienti indipendenti. Per le Fruttiere occorre immaginare l'eliminazione del soppalco, valutare la collocazione dei blocchi servizi igienici nei pressi delle due testate, offrire soluzioni più determinate per rendere flessibili le tecniche degli spazi espositivi (luci e comparti mobili alti).

	<p>Scheda intervento: NUOVI ALLESTIMENTI E NUOVE STRUTTURE PER SERVIZI AL PUBBLICO NEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA</p> <p>Importo programmato: euro 3.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Polo Museale Friuli Venezia Giulia</p> <p>Stato di attuazione: Progetto di fattibilità in corso di redazione. Si prevede di affidare la progettazione definitiva ed esecutiva entro maggio 2017.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>In prosecuzione con l'intervento già finanziato sulla precedente linea del Piano, per il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è previsto un II Lotto che dovrà prevedere il completamento delle opere di risanamento conservativo e restauro dei magazzini articolati entro il sistema di gallerie esterne, con interventi di allestimento degli stessi per fini di deposito (eventualmente fruibile dal pubblico) e strutturati in modo da poter mantenere alcuni spazi aperti al pubblico per forme di esposizione temporanee. Si prevede inoltre la realizzazione di un'aula didattica, la cui contiguità agli spazi di deposito potrà contribuire alla valorizzazione degli stessi, costituendo, nel contempo, un utile spazio di accoglienza. Tale intervento mira anche al completamento degli spazi dedicati ai servizi per il pubblico mediante il risanamento dei servizi igienici, attualmente collocati nel braccio meridionale della galleria, e la creazione di un piccolo spazio di ristorazione, in adiacenza ad essi. Tale realizzazione permetterà di riqualificare l'intero settore orientale del complesso, corrispondente alla porzione anteriore della villa ottocentesca, creando un sistema di visita coerente, fruibile al pubblico anche indipendentemente dal normale percorso di visita del museo. Contestualmente, la realizzazione di uno spazio di collegamento con il museo, mediante la costruzione di un corpo simmetrico a quello destinato al nuovo spazio biglietteria realizzato sul lato nord nel I lotto, consentirà di completare il percorso di visita interno, collegando il museo al nuovo corpo servizi/ristorazione, attualmente esterno all'edificio museale. Il III Lotto prevede opere di restauro e allestimento delle gallerie lapidarie, che richiedono interventi strutturali e il potenziamento degli apparati didattici. Si procederà inoltre con un intervento di riassetto e riconfigurazione del sistema del parco e degli spazi aperti esistenti all'interno dell'ambito costituito dal Museo, dalle Gallerie Lapidarie, dai Magazzini e corpi accessori. Un ulteriore intervento consisterà nella riqualificazione, con nuova destinazione a spazio espositivo per eventi temporanei, dello spazio adiacente al Magazzino anfore. Il sistema espositivo verrà infine completato dalla realizzazione di un nuovo corpo aggiunto sul lato posteriore del museo, da destinare a spazio multifunzionale. Tale spazio potrà rispondere alle necessità di ampliamento dell'offerta al pubblico, mediante la realizzazione di esposizioni temporanee, conferenze o eventi all'interno del museo e per le quali mancano attualmente gli spazi necessari. In questo lotto verrà inoltre portato a termine l'adeguamento degli impianti meccanici, elettrici, antincendio, antintrusione e videosorveglianza necessari per completare la messa a norma dell'intero complesso museale. Il IV Lotto prevede la riconfigurazione dei sistemi a verde presenti nell'ambito del complesso museale, con interventi di riorganizzazione delle aree aperte e di sistemazione di nuove piantumazioni con l'intento di rendere una parte di parco fruibile al pubblico e di rendere il sistema a verde armonicamente integrato con il costruito, salvando gli assi prospettici ed i punti di veduta più suggestivi. In ultimo è previsto il risanamento conservativo con adeguamento funzionale ed impiantistico della palazzina destinata ad uso Direzione del Museo, edificio questo realizzato tra gli anni 1950-53.</p>	

	<p>Scheda intervento: GALLERIE ESTENSI - TRASFERIMENTO DELLA PINACOTECA NAZIONALE DI FERRARA NEL CASTELLO ESTENSE E NUOVO ALLESTIMENTO</p> <p>Importo programmato: euro 7.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Provincia di Ferrara</p> <p>Stato di attuazione: Intervento in corso di progettazione da parte della Provincia di Ferrara in esito all'accordo con il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna</p> <p>Procedura: n.d.</p> <p>Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'intervento mira al trasferimento della Pinacoteca Nazionale di Ferrara dall'attuale sede - Palazzo Diamanti - al secondo piano del Castello Estense. Il destino museale del Castello è ormai una realtà consolidata da diverso tempo: al suo interno si trovano il Museo del Castello, il Museo temporaneo di Boldini- De Pisis – in attesa di rientrare nella sede originaria di Palazzo Massari - oltre a sale conferenze e aule per la didattica. Lo stesso edificio è mostra di se stesso all'interno del contesto urbano, tale da renderlo una delle più popolari mete turistiche della città. Queste considerazioni hanno portato all'idea di potenziare ulteriormente l'uso museale già in essere, andando a saturare i nuovi spazi lasciati liberi al secondo piano. Possono inoltre essere risolte criticità puntuali esistenti nell'allestimento odierno, offrendo soluzioni specifiche alle esigenze imposte dalle opere stesse. Si introduce la possibilità di incrementare la collezione esposta al pubblico: la maggiore disponibilità di spazio può permettere di rivedere il percorso museale inserendo elementi attualmente in deposito e non visibili. Gli stessi depositi, seguendo le tendenze contemporanee, possono trasformarsi da semplici magazzini in depositi aperti: sale che mostrano al visitatore la propria presenza fisica attraverso "pareti trasparenti" o che vengono temporaneamente rese accessibili in occasione di aperture straordinarie e visite guidate. Accanto ai depositi dovrebbero trovare una collocazione anche ambienti dedicati all'attività di studio e documentazione dei materiali, uffici per chi si occupa dell'attività gestionale e dirigenziale. Il Museo occuperà l'intero piano secondo e parti della torre di S. Paolo, con una biglietteria autonoma al piano terra e l'utilizzo dell'edicola a fini espositivi. Sembra ragionevole pensare che il trasferimento della Pinacoteca Nazionale di Ferrara dall'attuale sede al secondo piano del Castello Estense costituisca un'opportunità positiva, sia per la Pinacoteca che per i destini del Castello. Rendere pienamente accessibile al pubblico l'intero monumento architettonico è sicuramente una scelta d'immagine importante per la città. Compiere questa scelta in sinergia con la Pinacoteca amplificherebbe la visibilità e il successo finale dell'operazione. La sede sembra essere pienamente compatibile con le richieste e le esigenze del museo e altrettanto la nuova destinazione d'uso al secondo piano non sembra generare interferenze con quanto già presente. Al contrario, alcuni interventi da prevedere per il nuovo museo andrebbero a beneficio di quanto già esistente. Si rappresenta che tutte le opere previste dovranno essere preventivamente sottoposte al vaglio della competente Soprintendenza che si esprimerà in ambito di tutela sulla reale fattibilità dell'opera.</p>	



Museo del Mare

Scheda intervento: REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE DI GENOVA

Importo programmato: euro 3.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Segretariato Regionale e Polo Museale Liguria/Comune di Genova

Stato di attuazione: In corso interlocuzioni tra MiBACT e Comune di Genova per la definizione dell'iter procedurale relativo alla progettazione.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

Importante per la memoria storica del nostro Paese è la messa a sistema del Museo dell'Emigrazione, che trova la sua naturale collocazione sul fronte mare di Genova. Da questo porto, infatti, sono partiti milioni di italiani in giro per il mondo per emigrare in cerca di fortuna. Da alcuni anni il polo genovese può contare su centri d'eccellenza come il Galata Museo del Mare, che all'emigrazione ha dedicato un'apposita sezione, il Cisei, che ha già analizzato e messo in rete cinque milioni di schede di migranti e punta ad arrivare a dieci, il Museo della Lanterna, che contribuisce a tenere vivo con iniziative e progetti la storia dell'emigrazione e la Fondazione Casa America, attiva nel dialogo con le comunità che si affacciano dall'altra parte dell'Oceano e a tutti questi soggetti si unisce il patrimonio archivistico e documentario della Fondazione Ansaldo. Tutto questo fa del porto di Genova la sede naturale di ogni nuovo progetto nazionale legato all'emigrazione.

Sono attualmente in corso le interlocuzioni preliminari tra il MiBACT e il Comune di Genova che dovrebbe mettere a disposizione gli spazi espositivi che dovrebbero comprendere un polo scientifico, documentario e divulgativo insieme ai Musei del Mare e delle Migrazioni.

	<p>Scheda intervento: REALIZZAZIONE DEL MUSEO FELLINI DI RIMINI</p> <p>Importo programmato: euro 9.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Comune di Rimini</p> <p>Stato di attuazione: In corso di progettazione da parte del Comune in esito all'accordo con il Segretariato regionale per l'Emilia Romagna</p> <p>Procedura: n.d.</p> <p>Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Questo finanziamento permetterà la realizzazione nel centro storico di Rimini del Museo dedicato al maestro Fellini che si svilupperà tra Castel Sismondo, piazza Malatesta, il Teatro Galli e la Casa del Cinema Fulgor.</p> <p>Il Museo Fellini si articolerà in un quadrilatero ricco di storia e di cultura e prevede un insieme coordinato di opere che formeranno il più ampio progetto di riqualificazione e valorizzazione di un'intera area, destinata a essere vissuta e utilizzata in maniera completamente diversa e nuova sia dai residenti sia dai turisti.</p> <p>Il punto di partenza di questo ambizioso intervento sarà la casa del cinema Fulgor, a tutti gli effetti il monumento felliniano della città. Si svilupperà su tre piani di Palazzo Valloni e conterrà i segni della poetica di Fellini: foto, disegni, manifesti, progetti di film realizzati e non, allestimenti che faranno largo uso di tecnologie interattive e multimediali. Al piano terra si troveranno le due sale cinematografiche, di cui quella storica e il foyer allestiti in stile anni Trenta, secondo le indicazioni del premio Oscar Dante Ferretti. Il primo e il secondo piano consentiranno al visitatore di indagare, sviluppare e reinterpretare il rapporto tra la terra d'origine, la produzione artistica e i capolavori di Fellini. Dedicato alla dimensione surreale del cinema di Fellini, il terzo e ultimo piano, allestito come un "loft living space", uno spazio informale dove tra capriate in legno saranno proiettate nei diversi ambienti le sequenze più significative dei film del regista riminese.</p> <p>Secondo punto nevralgico del museo Fellini è il Castel Sismondo. Le sale rinascimentali accoglieranno i set e gli ambienti felliniani ricostruiti con materiali di scena e tecniche digitali. L'Ala di Isotta ospiterà esposizioni temporanee di artisti internazionali chiamati a rievocare, rielaborare e produrre opere originali ispirate a temi e atmosfere dei film di Fellini e a proporre nuove interpretazioni.</p> <p>Tra il Castello e il Fulgor, tra piazza Malatesta e il teatro Galli, sorgerà "CircAmarcord", la grande area urbana dove si svilupperà la dimensione più fellinesca e ludica. Il visitatore scoprirà e sperimenterà gli aspetti visionari del cinema di Fellini. Il parcheggio verrà soppiantato da un parco dell'immaginario cinematografico felliniano, fatto di opere d'arte, suggestioni e evocazioni poetiche, nel luogo esatto dove Fellini ha scoperto, bambino, il circo come racconta ne I clowns, con Castel Sismondo sullo sfondo.</p>	



Museo Mitoraj a Pietrasanta

Scheda intervento: PIETRASANTA (LU),
REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA COLLEZIONE
MITORAJ, DONATA ALLO STATO

Importo programmato: euro 2.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Comune di Pietrasanta

Stato di attuazione: Firmato l'accordo tra
Segretariato Regionale Toscana e il Comune di
Pietrasanta che sta eseguendo la
progettazione.

Procedura: progettazione esecutiva interna

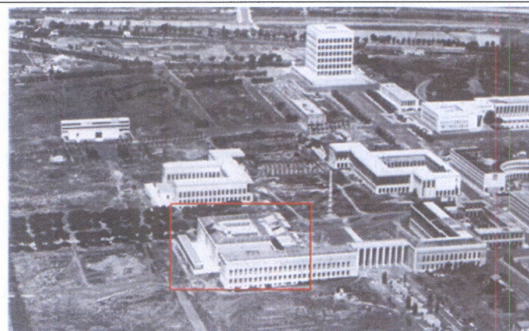
Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 –
conclusione dicembre 2019

Descrizione dell'intervento

Con questo finanziamento si intende realizzare il museo evento dedicato all'artista franco-polacco e cittadino onorario Igor Mitoraj che aveva scelto proprio Pietrasanta per creare le sue opere e per vivere. L'opera interamente finanziata dal MiBACT, con un investimento di due milioni di euro, sarà realizzata nella sede dell'ex mercato coperto di via Oberdan e il nuovo spazio polifunzionale ospiterà anche mostre temporanee e fungerà da spazio aggregativo. Saranno realizzate inoltre un biblioteca artistica e un punto ristoro al fine di far divenire il Museo un punto di riferimento internazionale nel settore culturale.

La scelta di realizzare il museo Mitoraj nello stabile dell'ex mercato coperto non era esclusiva dell'amministrazione comunale ma è stata compartecipata con gli eredi del maestro e con il MiBACT. Lo spazio del mercato coperto risponde dunque alle richieste del Ministero e degli eredi dell'artista.

	<p>Scheda intervento: RESTAURI E VALORIZZAZIONE DEL MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO</p> <p>Importo programmato: euro 6.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Museo Nazionale del Bargello</p> <p>Stato di attuazione: In corso di attivazione la centrale di committenza Invitalia per l'affidamento della progettazione esecutiva.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: in fase di definizione</p>
<p>Museo del Bargello</p> <p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Gli interventi che riguarderanno il Museo Nazionale del Bargello possono così riassumersi:</p> <p>Messa in sicurezza di tutte finestre del museo e della torre a causa delle infiltrazioni d'acqua. Riallestimento della sala degli Avori, della sala Carrand e della sala delle oreficerie, le cui vetrine non sono più in grado di garantire una corretta conservazione delle opere. Si sottolinea che la collezione degli Avori è una delle più importanti del mondo e la collezione Carrand ha tesori di arte francese e islamica di rilievo eccezionale.</p> <p>Museo delle Cappelle Medicee: Cappella dei Principi: il cantiere di restauro della preziosa decorazione lapidea interna della cupola è aperto da oltre vent'anni. Sono però necessari lavori per completare le opere di restauro; Sagrestia Nuova di Michelangelo: è necessario porre riparo alle infiltrazioni d'acqua nella Sagrestia Nuova di Michelangelo.</p> <p>Orsanmichele: Bisogna eseguire urgenti lavori per la messa in sicurezza dell'edificio e per una più ampia fruizione da parte del pubblico con la creazione di adeguate vie di accesso e di uscita di emergenza secondo le vigenti norme di sicurezza; Le statue al primo piano, capolavori di Donatello, Lorenzo Ghiberti, Andrea del Verrochio e Giambologna, tra gli altri, sono gravemente danneggiate dalla mancanza di adeguate condizioni climatiche e pregiudicate dal sole battente che sta provocando, in alcuni casi, irreversibili danni al marmo.</p> <p>Museo di Palazzo Davanzati: Bisogna riallestire parte delle collezioni e creare delle adeguate uscite che consentano una visita su tutti i piani del museo, secondo le vigenti norme di sicurezza.</p> <p>Museo di Casa Martelli: Come più volte sottolineato il secondo piano di questo museo è attualmente inagibile, mentre potrebbe essere restaurato per sistemare uffici amministrativi e per creare spazi per mostre temporanee, estremamente limitati in tutti gli istituti; Il piano terra se, adeguatamente restaurato, servirà per la creazione di un ristorante di alta cucina e anche di una caffetteria che servirebbe anche il museo delle Capelle Medicee poco distante.</p>	

	<p>Scheda intervento: RIORGANIZZAZIONE, E ALLESTIMENTO E VALORIZZAZIONE DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ (EUR)</p> <p>Importo programmato: euro 10.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Museo delle Civiltà (Eur)</p> <p>Stato di attuazione: Sciolte le criticità riguardanti l'affitto dei locali ex INAIL che saranno concessi al Museo. E' iniziata la fase di progettazione.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: in fase di definizione</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Da settembre 2016, in un complesso piano di riforma e riassetto delle strutture del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, voluto dal Ministro, è nato a Roma il Museo delle Civiltà. La sua istituzione ha permesso di raggruppare in un unico organismo quattro importanti musei nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Museo nazionale preistorico etnografico "Luigi Pigorini"; - il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari; - il Museo nazionale d'arte orientale 'Giuseppe Tucci'; - il Museo nazionale dell'alto Medioevo. <p>La nascita di questo importante luogo della cultura consentirà di gestire, valorizzare e promuovere in modo unificato e innovativo collezioni archeologiche ed etnografiche uniche in Italia, per poter diffondere a un pubblico sempre più vasto quei settori del nostro patrimonio ritenuti fino ad oggi di interesse esclusivo di specialisti e appassionati.</p> <p>Il nuovo Museo usufruirà di uno spazio più ampio in adiacenza al Museo Pigorini e sarà necessario adeguare dal punto di vista impiantistico e funzionale i locali. Il passo successivo consisterà nella creazione dei nuovi allestimenti, oltre che alla creazione di uno spazio per mostre temporanee.</p>	



Parco Archeologico di Ostia Antica

Scheda intervento: PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA; MUSEO DELLE NAVI; NUOVO SISTEMA DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI OSTIA ANTICA E DEI PORTI IMPERIALI DI CLAUDIO E TRAIANO

Importo programmato: euro 4.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Parco Archeologico di Ostia Antica

Stato di attuazione: In corso la progettazione. Si prevede di concludere il sottoprogetto di centralizzazione degli impianti di videosorveglianza entro maggio, mentre i sottoprogetti di messa in sicurezza dei percorsi viari e di messa in sicurezza entro luglio 2017.

Procedura: progettazione esecutiva interna

Cronoprogramma: inizio marzo 2017 – conclusione dicembre 2019

Descrizione dell'intervento

Il presente intervento si inserisce nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione e ampliamento della fruizione del neo costituito Parco Archeologico di Ostia antica attraverso il progressivo incremento della sicurezza che coinvolge i siti principali afferenti al Parco. L'intervento si articola in quattro sottoprogetti distinti, per tipologia e contesto, volti a prevenire atti di natura vandalica e di intrusione, a ridurre i rischi di caduta tipici delle aree archeologiche nonché ad agevolare, attraverso idonea segnaletica, la visita dei siti da parte dei fruitori. Il primo sottoprogetto riguarda la messa in sicurezza dei percorsi pedonali principali dell'area archeologica di Ostia, con particolare riguardo al Decumano Massimo, ormai da mesi parzialmente interdetto ai visitatori attraverso un progetto di restauro dell'intero tratto stradale volto a ridurre i rischi. Il secondo sottoprogetto riguarda l'adeguamento e messa in sicurezza dell'Area Archeologica degli Scavi di Ostia e degli ambienti museali aperti al pubblico. Il progetto è volto alla riduzione significativa dei rischi evocati e al miglioramento dei luoghi di lavoro esterni ed interni, nonché dell'area archeologica per una sua fruizione in condizioni di maggior sicurezza. Il terzo sottoprogetto riguarda l'implementazione nei siti del Porto di Traiano, del Museo delle navi romane di Fiumicino, del Conventino di S. Ippolito e della Necropoli di Porto all'isola Sacra del sistema di videosorveglianza. Il progetto prevede di collegare all'impianto di automazione, già funzionante, i sistemi antintrusione, le telecamere, gli impianti di allarme e di fonìa-ascolto, dei principali siti archeologici afferenti al Parco, così da gestirli da un'unica postazione di supervisione generale. Il quarto sottoprogetto riguarda la messa in sicurezza, l'adeguamento funzionale e l'allestimento finalizzato alla immediata fruizione del Museo delle Navi romane di Fiumicino e propone una nuova lettura del Museo, da individuarsi come polo attrattivo, vista la sua posizione strategica, a pochi passi dall'aeroporto di Fiumicino, lungo la viabilità principale che conduce al Porto di Traiano, e punto di avvio di un percorso di visita che parte dal museo stesso, da intendersi come Museo della Navigazione e del Territorio, inserito all'interno dello specchio acqueo dell'antico Porto di Claudio, prosegue lungo quella che era l'antica linea di costa, lungo la quale sono ubicati importanti siti archeologici, come la necropoli di Porto e il Conventino di Sant'Ippolito e arriva agli Scavi di Ostia antica. L'intervento prevede la realizzazione di un percorso su passerella che, oltre a costituire un camminamento in grado di fornire una vista privilegiata delle navi, costituisce il sostegno per una serie di apparati multimediali pensati per proiettare sulle pareti al di sotto della passerella stessa, una serie di contenuti utili alla visita che si accompagnano alla pannellistica tradizionale costituita da 10 grandi pannelli e da 6 vetrine con materiali attinenti alla navigazione e ai commerci.



Complesso di S. Saturnino

Scheda intervento: RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA MUSEALE DI CAGLIARI

Importo programmato: euro 2.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Sardegna

Stato di attuazione: Si prevede di affidare i servizi di progettazione entro aprile e di effettuare la gara per i lavori entro luglio 2017.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda il Sistema Museale di Cagliari costituito da alcuni siti di pertinenza del Polo Museale ed in particolare: il Museo Archeologico Nazionale, la Pinacoteca Nazionale, lo Spazio San Pancrazio, l'Ex Regio Museo e la Basilica di San Saturnino. Si inserisce in una più ampia pianificazione di attività di restauro, recuperi funzionali e di manutenzioni che ad oggi permettono di valutare gli interventi specificatamente strutturali finalizzati alla creazione di un vero e proprio sistema attraverso la messa in rete di servizi comuni e di progetti culturali in grado di esaltare maggiormente le specificità di ogni sito.

La creazione di un sistema permetterà inoltre di raggiungere un maggior numero di target di visitatori e, si valuta, di raggiungere anche coloro i quali oggi rappresentano per i musei italiani i non visitatori. Tale pianificazione si concretizza mediante interventi mirati a risolvere, nel breve periodo o in modo puntuale, specifiche situazioni di emergenza e degrado e, in sostanza, a garantire per l'intero sistema condizioni omogenee di visita e di sicurezza oltre che a programmare, nel medio-lungo periodo, interventi in grado di completare, anche con installazioni, servizi virtuali, eventi, campagne di comunicazione e marketing il sistema culturale come offerta strutturale anche di carattere turistico.

Nello specifico, l'intervento "Basilica di San Saturnino" ha il principale e essenziale scopo di rendere l'intero complesso (basilica, area archeologica, giardino storico) pienamente fruibile secondo gli standard ministeriali, adeguatamente comunicata con sistemi di ausili alla visita anche virtuale e fornita di tutti i servizi aggiuntivi e non in grado di qualificare pienamente l'offerta culturale quale offerta di valore.

Il sistema acquista forma in primo luogo con rimandi interni ai vari luoghi. Troveremo un sistema di accoglienza e di presentazione dell'offerta culturale nello Spazio dell'ex Museo Regio relativo a tutti i siti, così come uno spazio specifico dedicato all'interno del Museo Nazionale Archeologico agli importanti scavi dell'area di San Saturnino.

Per la Cittadella dei Musei, oltre al sistema circolare delle informazioni, si intende apportare piccoli elementi di miglioramento al fine tendere di creare una "Passeggiata" tutta interna alla stessa Cittadella dei musei che, sfruttando i percorsi già esistenti, guidino i visitatori lungo il perimetro, favorendo la sosta nei belvedere di emozionante bellezza e proponendo soste ombreggiate e attrezzate secondo i più moderni sistemi tecnologici, anche in prossimità delle ampie aree presenti davanti gli ingressi delle sedi museali. L'area aperta della Cittadella deve tendere a diventare un giardino urbano per il cittadino ama tornare anche solo per una rilassante passeggiata.



Palmanova (UD)

Scheda intervento: REALIZZAZIONE DI MUSEI DELLA MEMORIA: PERCORSI MUSEALI DI PALMANOVA, MUSEO DELLA TERZA ARMATA A PADOVA, OSPEDALETTI SULLE TOFANE

Importo programmato: euro 500.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Segretariati regionale del Mibact per il Veneto e per il Friuli Venezia Giulia

Stato di attuazione: In corso la stipula dell'accordo tra MiBACT e Ministero della Difesa.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

Progetto di carattere territoriale è quello che riguarda l'intervento legato alla realizzazione dei Musei della memoria e in particolare ai percorsi museali di Palmanova, al Museo della Terza Armata a Padova, e agli Ospedaletti sulle Tofane.

Il Museo Storico della Terza Armata ha sede a Palazzo Camerini di Padova, di proprietà della famiglia Borromeo dal XV secolo, in seguito a numerosi passaggi venne acquistato dal Duca Silvestro Camerini (1847), dal quale prende il nome. Dagli anni quaranta del Novecento, l'edificio ha ospitato alti comandi militari, fra i quali il Comando Designato della Terza Armata (1952-1972). Il Museo fu creato per volere del Generale Alberto Aliberti nel 1956 e ospita cimeli, documenti e memorie storiche legati alla Grande Guerra. Nel corso di quel conflitto la Terza Armata era impegnata nella zona del Carso e del basso Piave e fu protagonista di importanti pagine di storia nazionale. Il patrimonio museale venne costituito inizialmente con le donazioni delle famiglie Savoia e Villasanta e con successivi lasciti che hanno ulteriormente arricchito la pregevole collezione che mostra le condizioni di vita dei soldati all'epoca e i loro equipaggiamenti.

Palmanova, città di fondazione, viene costruita il 7 ottobre 1593, data scelta dai rappresentanti della Repubblica di Venezia in quanto ricordava la ricorrenza di Santa Giustina, che diventerà patrona della nuova città, e l'anniversario della vittoria di Lepanto sui Turchi il 7 ottobre 1571. Con la scelta di quest'ultimo avvenimento la Serenissima voleva lanciare un messaggio inequivocabile sulla funzione della nuova fortezza quale argine alle invasioni ottomane, non solo della Repubblica ma dell'intera cristianità. Palmanova rimase per più di duecento anni sotto il dominio della Serenissima (1593-1797), fino a quando il generale Bonaparte la conquistò. Dopo il trattato di Campoformido la fortezza entrò nell'orbita dell'impero austriaco (1798-1805), per poi venire inserita, a seguito di conquista, nel Regno d'Italia (1806-1814). Dopo la caduta di Napoleone Palmanova rientrò a far parte dell'eterogeneo impero asburgico fino al 1866, con la sola parentesi dell'insurrezione del 1848, quando la fortezza subì un lungo assedio da parte delle truppe austriache. Con il plebiscito del 1866 Palmanova venne sancita la sua unione definitiva al Regno d'Italia. Durante la prima guerra mondiale fu sede di ospedali, magazzini e campo di addestramento truppe, con la rotta di Caporetto la città subì gravi devastazioni.

Attualmente sono in corso le interlocuzioni propedeutiche alla firma dei disciplinari con la Direzione Generale Musei, che ha sottoscritto l'accordo di valorizzazione, e con i beneficiari ultimi, destinatari del finanziamento per determinare puntualmente la natura degli interventi da portare a compimento.

LINEA DI AZIONE 2: RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI POLI DI ATTRAZIONE CULTURALE

	<p>Scheda intervento: PONTE DEGLI ALPINI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)</p> <p>Importo programmato: euro 3.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2015-2016</p> <p>Soggetto attuatore: Comune di Bassano del Grappa</p> <p>Stato di attuazione: I lavori di ripristino e consolidamento del Ponte sono in corso e si prevede la fine degli stessi entro giugno 2019.</p> <p>Procedura: affidamento lavori con procedura aperta</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione giugno 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il progetto di ripristino e consolidamento del Ponte degli Alpini sul fiume Brenta, uno dei rarissimi esempi italiani di ponte coperto in legno, scaturisce dalla necessità di realizzare un intervento sistematico sulle componenti ammalorate, in particolare sulla struttura sommersa, considerato che i più recenti interventi di manutenzione condotti nel 2005-2005 hanno solo in parte arginato il degrado della sua struttura sottoposta al deperimento del materiale sotto l'azione costante della corrente del Brenta. Dal 2012 il comportamento strutturale del ponte è sottoposto ad un costante monitoraggio; a questo sono state affiancate approfondite indagini e analisi che hanno interessato tutte le componenti strutturali e che hanno reso possibile la puntuale programmazione di tutti gli interventi di conservazione.</p> <p>L'intervento si basa su tre considerazioni di metodo: mantenere sostanzialmente immutata l'immagine del ponte, conservare quanto più materiale antico possibile, assicurare una più sicura e agevole manutenzione del ponte.</p> <p>In particolare il progetto di ripristino e consolidamento del Ponte prevede di intervenire sulle strutture sommerse (fondazioni e pali di rostro), sulle strutture lignee emergenti secondo un criterio generale che tende in via prevalente alla conservazione di tali parti migliorando le situazioni di criticità, sull'impalcato e sulla pavimentazione ai fini di un forte alleggerimento dell'intera struttura, sostituendo l'attuale pavimentazione in lastre di marmo e acciottolato con una pavimentazione lignea, sulle spalle del ponte e sulla copertura, per il rifacimento degli impianti esistenti le cui canalizzazioni saranno posate parte al di sotto dei coppi di copertura e parte all'interno dell'impalcato. Sono previsti, inoltre lavori di somma urgenza, conseguenti al risultato del monitoraggio di agosto 2015 che ha evidenziato un incremento notevole dei cedimenti strutturali.</p>	



Certosa di Pavia

Scheda intervento: CERTOSA DI PAVIA

Importo programmato: euro 7.000.000,00

Annualità di programmazione: 2015-2016

Soggetto attuatore: Segretariato Regionale del Mibact per la Lombardia

Stato di attuazione: Il rilievo delle coperture della chiesa di S. Maria delle Grazie, del refettorio e del Palazzo Ducale è stato completato. E' in corso la valutazione del rischio sismico, mentre la progettazione del restauro dei chiostri e della chiesa di S. M. delle Grazie è stata completata. Sono altresì in corso le attività di trascrizione degli antichi registri, il restauro degli apparati decorativi delle navate della chiesa, la ricognizione impiantistica e il restauro del libro corale. Per quanto riguarda il restauro del tiburio della chiesa di S. M. delle Grazie si è in attesa di analisi ravvicinate propedeutiche alla progettazione.

Procedura: procedura negoziata per affidamento di servizi – procedura aperta per affidamento lavori

Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2018

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede una serie di interventi di restauro e adeguamento dell'importante complesso monumentale pavese in gran parte appaltabili entro settembre 2016.

In particolare sono previsti i seguenti interventi:


Completamento del progetto di registazione, trascrizione, compulsazione e pubblicazione on line degli antichi registri di fabbrica (denominato Progetto *Chartusia*), nonché il restauro di uno/due dei libri corali conservati nella biblioteca della Certosa;

Valutazione del rischio sismico dell'intero complesso monumentale;

Ricognizione impiantistica (impianti elettrici e termo-idraulici) finalizzata alla stesura di un progetto di adeguamento generale; Restauro degli apparati decorativi in cotto, pietra e intonaci decorati del "Chiostro piccolo"; Messa in sicurezza e restauro delle celle e degli elementi componenti il cosiddetto "Chiostro grande"; Messa in sicurezza e restauro della chiesa di S. Maria delle Grazie, del Refettorio e del Palazzo Ducale, sede del Museo della Certosa, previo rilievo delle coperture con tecnologia laser scanner; Consolidamento e restauro del tiburio, campanile, pinnacoli e guglie della chiesa di S. Maria delle Grazie; Restauro degli apparati decorativi della cappella della Maddalena e della Veronica nella navata laterale della chiesa.

	<p>Scheda intervento: ARENA DEL COLOSSEO (ROMA) Importo programmato: euro 18.500.000,00 Annualità di programmazione: 2015-2016 Soggetto attuatore: Soprintendenza Speciale Colosseo</p> <p>Stato di attuazione: L'intervento è suddiviso in n. 2 lotti. Per il Lotto I (indagini conoscitive, scavi e consolidamento strutture ipogee) è stata effettuata l'aggiudicazione "provvisoria"; per il Lotto II è stato incaricato un professionista per dare supporto alla redazione del progetto di fattibilità a base del futuro concorso di progettazione.</p> <p>Procedura: procedura aperta per affidamento indagini – procedura negoziata per affidamento servizi</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il progetto prevede la ricostruzione in legno del piano del calpestio dell'arena del Colosseo, in modo da renderla nuovamente percorribile, consentendo in tal modo di musealizzare i vani sotterranei sottostanti l'arena, ora a cielo aperto, creando nuove opportunità di fruizione e di esperienza di visita di straordinario valore capace di illustrare efficacemente il funzionamento degli anfiteatri e in particolare del monumento simbolo dell'Impero romano. Si porranno così le condizioni per un uso innovativo dello spazio dell'arena, che potrà essere adibito a manifestazioni ed eventi di particolare rilevanza culturale.</p> <p>L'intervento, data la complessità, sarà strutturato in lotti funzionali. Inizialmente saranno eseguite una serie di indagini conoscitive, scavi archeologici, e consolidamento propedeutiche e funzionali alla valutazione degli interventi da eseguire, con relativa tempistica.</p> <p>Saranno successivamente espletate le procedure ad evidenza pubblica relative all'intervento di restauro e di complessivo consolidamento delle strutture ubicate a livello ipogeo e, infine, la posa in opera dell'impiantito ligneo costituente il piano di calpestio dell'arena.</p>	

	<p>Scheda intervento: ARSENALE PONTIFICIO (ROMA) Importo programmato: euro 7.000.000,00 Annualità di programmazione: 2015-2016 Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Lazio</p> <p>Stato di attuazione: E' stata attivata la centrale di committenza per l' affidamento di lavori non rientranti nel finanziamento del Piano strategico che tuttavia sono propedeutici per l'avvio dei lavori (pavimentazioni).</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio novembre 2015 – conclusione dicembre 2018</p>
<p>Tabella di progetto dell'Arsenale Pontificio (Roma)</p>	
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'intervento sull'ex Arsenale Pontificio di Roma, ampio complesso edificato nel primo quindicennio del 1700 lungo il Tevere nell'area dell'approdo fluviale di Ripa Grande, mira a rafforzare il sistema dell'industria creativa italiana attraverso il recupero di uno spazio aperto alla formazione e alla sperimentazione, saldamente collegato ai poli artistici più produttivi della realtà nazionale, che si ponga come un laboratorio di esperienze dove sviluppare e consolidare nuovi linguaggi, tecniche e saperi nel campo delle arti visive, del design, della fotografia, dei new media.</p> <p>Questo spazio dovrà assolvere ad alcune delle funzioni, previste con riferimento al "Museo esterno" al Centro per le arti contemporanee di Roma - Fondazione MAXXI, ma che diverse motivazioni gli edifici previsti al MAXXI non hanno potuto effettivamente accogliere, ovvero tutti quegli spazi dedicati ad attività sperimentali, foresterie e atelier per residenze d'artista e altri spazi indipendenti, che complessivamente costituiscono l'ecosistema favorevole al formarsi di un fermento culturale e creativo, anche libero e svincolato da dinamiche istituzionali. In tale ambito era stato inoltre previsto un Laboratorio per il restauro delle opere d'arte contemporanee, tema estremamente attuale e di rilevante interesse sia da parte degli artisti che dei conservatori e degli addetti ai lavori (galleristi, collezionisti, imprenditori).</p> <p>Il grande progetto strategico in questione prevede dunque la creazione di n.6 atelier/studio per artisti curatori, critici e studiosi residenti da assegnare tramite un bando internazionale, uno spazio espositivo dedicato alla presentazione delle opere realizzate dai residenti e/o di qualsiasi altra tipologia di manifestazione legata all'attività dell'Arsenale (presentazioni editoriali, rassegne di film, convegni), n.8 uffici per altrettante associazioni e/o fondazioni da individuare attraverso bando pubblico europeo, un laboratorio di conservazione del contemporaneo, foresterie temporanee per artisti, altri spazi per eventi.</p> <p>Attualmente è in fase di ultimazione la progettazione a cura della stazione appaltante (Segretariato regionale del MiBACT per il Lazio).</p>	

	<p>Scheda intervento: RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DELLA ROCCA ALBORNOZ E MUSEO DEL DUCATO, MUSEO ARCHEOLOGICO E PONTE DELLE TORRI (SPOLETO)</p> <p>Importo programmato: euro 4.700.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Polo Museale Umbria</p> <p>Stato di attuazione: Progetto di fattibilità in fase di esecuzione. Il PM Umbria è in attesa del quadro economico dell'intervento Ponte delle Torri in fase di approvazione da parte del Comune di Spoleto.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio marzo 2017 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il progetto si inserisce in un più vasto programma di recupero, rifunionalizzazione e valorizzazione del Compendio della Rocca Albornoz, di proprietà statale, considerato "grande attrattore culturale" dalla Regione dell'Umbria, che già nell'ambito delle risorse del PAR FSC 2007 – 2013 aveva previsto stanziamenti finalizzati alla realizzazione di "Interventi di valorizzazione del complesso monumentale della Rocca Albornoziana di Spoleto" e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1625 del 28 dicembre 2016, ha approvato il Programma regionale relativo al POR FESR 2014 - 2020, Azione 5.2.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo".</p> <p>Tale programma prevede l'attribuzione al Comune di Spoleto di un finanziamento di Euro 900.000,00 finalizzato alla progettazione e realizzazione dell'allestimento dei camminamenti e delle torri e ridefinizione progettuale del Museo della Rocca albornoziana di Spoleto.</p> <p>Questa acclarata rilevanza territoriale ha progressivamente interessato alcune emergenze monumentali che vengono a costituire una "rete" cittadina di valore culturale turistico: il ponte delle Torri, adiacente la Rocca e il Museo archeologico nazionale che, per le testimonianze che conserva costituisce il naturale prodromo alla vicenda culturale territoriale rappresentata dalla Rocca Albornoz e dal Museo nazionale del Ducato.</p> <p>Pertanto il presente intervento pari a €. 4.700.000,00 rappresenta uno strumento che non solo di inserisce in una logica sistemica di mutua collaborazione tra istituzioni nazionali e territoriali ai fini dello sviluppo territoriale a base culturale ma, considerati anche i recenti eventi sismici che hanno interessato l'area geografica, uno strumento indispensabile per la salvaguardia del monumento Ponte delle Torri, compromesso dal terremoto.</p>	



Forte Marghera (VE)

Scheda intervento: FORTEZZA MARGHERA -
RECUPERO MUSEALE NELL'AREA DI CRISI AMBIENTALE

Importo programmato: euro 7.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Comune di Venezia

Stato di attuazione: L'intervento è presente nei Patti per il Centro Nord e si sta valutando l'opportunità di incrementare la dotazione finanziaria ai fini di definire il progetto dell'intervento.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

A partire dalla fondazione di Venezia e fino al 1805 "Malghera" fu un florido borgo al limite della laguna. Osterie, locande alberghi e magazzini lo caratterizzavano come uno tra i più importanti centri di scambio per merci e persone tra la città lagunare e la terraferma. Ma la sua posizione cruciale, ne impose un utilizzo militare ed il vecchio borgo venne trasformato in una grande e, per l'epoca, moderna fortezza, capace di tenere lontano da Venezia i proiettili dei cannoni nemici e di controllare l'accesso da terra alla città. Con la prima guerra mondiale, nuovi sistemi d'arma, come l'aviazione, hanno annullato la capacità difensiva di forte Marghera e dell'intero Campo trincerato. L'intero complesso fu riutilizzato per farne depositi e basi per la gestione logistica. Fino al 1996 forte Marghera è stato uno dei perni della logistica dei rifornimenti dell'esercito schierato nel nord-est. Con la dismissione di tutto il Campo trincerato di Mestre da parte dell'Esercito, è iniziato un lungo processo per la restituzione al pubblico di un sistema che nel tempo ha acquistato lo status di bene tutelato per il suo valore storico, architettonico e paesaggistico ambientale. Forte Marghera è formato da una cinta esterna di quattro bastioni che racchiude a tenaglia un ridotto centrale, composto ancora di quattro bastioni, protetto a sua volta lateralmente da due controguardie, il tutto circondato da un doppio fossato, uno interno e uno esterno, che preleva direttamente le acque della laguna. Verso Mestre, nel cosiddetto fronte d'attacco, vi sono tre rivellini - fortificazioni di forma triangolare - staccati dal corpo centrale di qualche centinaio di metri e difesi da fossati, ora imboniti, ideati per aumentare la capacità difensiva della fortificazione, ma soprattutto per rendere possibili le sortite contro gli assediati, testimonianza evidente delle diverse esigenze di difesa nel tempo. Gli edifici più significativi ancora oggi presenti nella fortezza sono le due casermette di età francese (1805-1814), situate sul fronte di gola in prossimità della darsena. Sono manufatti a due piani, con elementi in pietra d'Istria. Nel ridotto centrale vi sono anche due polveriere, situate nello spazio posteriore ai bastioni rivolti verso Mestre, caratterizzate da volta a botte e rifiniture in pietra d'Istria. Forte Marghera è stato acquisito al Comune di Venezia, ai sensi della legge 488/1999, da CONSAP Spa ad un prezzo di euro 9.084.735 nel 2004. Il compendio si sviluppa su un'area di 48 ettari sulla gronda lagunare, la sua particolarità è quella di trovarsi fisicamente in terraferma, ma dentro la perimetrazione della laguna di Venezia: un tassello di Venezia, nell'ambito urbano di Mestre. In questo Primo Stralcio i lavori necessari riguarderanno le opere di urbanizzazione primaria e messa in sicurezza del complesso.

	<p>Scheda intervento: RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO "COLLE DELL'INFINITO"</p> <p>Importo programmato: euro 2.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Comune di Recanati</p> <p>Stato di attuazione: Pervenuta la bozza di accordo tra Comune di Recanati e Segretariato regionale per le Marche. L'intervento consta di n. 2 stralci: il primo suddiviso in n. 3 lotti e il secondo di n. 2 lotti; è prevista l'approvazione del progetto esecutivo entro giugno 2017.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Descrizione dell'intervento</p> <p>E' la sommità del Monte Tabor da cui si domina un panorama vastissimo, ispiratore dell'omonima poesia composta da Leopardi a ventuno anni. Una stradina segue il muro di cinta ed è percorribile uscendo da Palazzo Leopardi e dal Centro Nazionale di Studi Leopardiani. Sul colle c'è un convento, un tempo sotto la regola di San Francesco e Santa Chiara e poi delle monache del Sacro Cuore. Attualmente è aperto al pubblico come sede del Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "G. Leopardi".</p> <p>Il colle, celebrato nell'idillio omonimo, era meta delle passeggiate di Giacomo Leopardi che vi accedeva direttamente dal giardino di casa, passando attraverso l'orto del convento di Santo Stefano e lì usava soffermarsi per godere lo splendido panorama, dal monte al mare.</p> <p>Il Comune di Recanati ha provveduto alla redazione del Progetto di Fattibilità tecnico - economica per la salvaguardia ed il recupero di tale importante "luogo leopardiano" posto sulla sommità del Monte Tabor; a supporto di tale lavoro sono state avviate una serie di collaborazioni con interlocutori di eccellenza, quale il FAI e l'Università Politecnica delle Marche, per sviluppare al meglio la progettualità e la riqualificazione del "Colle dell'Infinito"</p> <p>La realizzazione dell'intervento complessivo verrà suddivisa in due stralci funzionali; il primo stralcio prevedrà lavori di sistemazione e riqualificazione botanica del parco e dell'orto dell'ex convento Santo Stefano; lavori di recupero strutturale ed architettonica del parco storico; lavori di riqualificazione dell'impianto d'illuminazione del parco.</p> <p>Il secondo stralcio funzionale è ancora in fase di redazione e permetterà di completare l'intervento di riqualificazione, oltre che di valorizzazione, di questo importante sito.</p>	



Biennale di Venezia

Scheda intervento: RESTAURO E ADEGUAMENTO
TESE DELLE VERGINI NELL' ARSENALE DI VENEZIA

Importo programmato: euro 7.800.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Veneto

Stato di attuazione: La bozza di accordo tra Segretariato Regionale per il Veneto e Fondazione è in corso di definizione, comunque, la progettazione è esistente.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

La Biennale di Venezia è nata nel 1895 ed è considerata una delle istituzioni culturali più note e prestigiose al mondo. All'avanguardia nella ricerca e nella promozione delle nuove tendenze artistiche contemporanee, la Biennale organizza in tutti i suoi Settori - Arte (1895), Architettura (1980), Cinema (1932), Danza (1999) Musica (1930), Teatro (1934) attività di mostra e di ricerca. L'intervento in oggetto mira a risolvere alcune criticità del complesso, in particolare interverrà nell'area Sale d'Armi sud, dove al piano terra saranno eseguite attività di restauro conservativo, riqualificazione funzionale e impianti tecnologici con la creazione di spazi flessibili per ospitare le attività permanenti dal progetto internazionale di Biennale College in crescente sviluppo. Presso il Comparto Bombarde l'intervento mira a ricomporre l'edificio nella sua struttura originaria mediante una manutenzione ordinaria complessiva e di interventi di restyling delle finiture interne in dialogo con le nuove strutture e arredi che saranno collocate. Gli spazi saranno inoltre dotati di tutti gli impianti tecnologici necessari tra cui la climatizzazione attualmente inesistente. Gli interni saranno organizzati in modo da offrire al pubblico un servizio differenziato cibo/bevande veloce e uno di ristorazione più classico. Presso il primo piano sarà realizzato l'ingresso accoglienza con funzione distributiva verticale (scalone ed ascensore a servizio dei piani superiori) e orizzontale per il collegamento circolare tra tutti gli edifici. Saranno inoltre inseriti i nuovi servizi igienici per il pubblico.

Presso le Tese dell'Isolotto saranno realizzati interventi di valorizzazione e restauro ad uso principalmente espositivo e come spazio multifunzionale, mentre nel c.d. Giardino delle Vergini verranno eseguite lavorazioni di restauro degli edifici A e B per i servizi al pubblico per ospitare la ristorazione al piano terra e i locali tecnici e di servizio agli addetti al piano superiore.

Questo finanziamento permetterà un complessivo ammodernamento della parte impiantistica, ma al tempo stesso restituirà nuovi e moderni spazi per la fruizione del monumento.



Abbazia di Santo Spirito al Morrone (Sulmona)

Scheda intervento: SULMONA - COMPLETAMENTO RESTAURO E VALORIZZAZIONE ABBAZIA DI SANTO SPIRITO AL MORRONE - CAPPELLA CALDORA E ALTRI INTERVENTI

Importo programmato: euro 1.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Polo Museale Abruzzo

Stato di attuazione: Intervento in fase di progettazione: l'affidamento del progetto esecutivo è previsto entro giugno 2017.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: inizio marzo 2017 – conclusione dicembre 2019

Descrizione dell'intervento

L'Abbazia di Santo Spirito al Morrone ha rappresentato per secoli il più importante e celebre insediamento della Congregazione dei Celestini nonché il fulcro della vita culturale, religiosa e civile di un vasto territorio. Le sue origini sono legate alla figura di Pietro di Angelerio, monaco benedettino, eremita, fondatore dell'ordine dei Celestini e Papa con il nome di Celestino V. Sarà lui a iniziare la costruzione ampliando probabilmente la chiesetta di Santa Maria risalente alla prima metà del XIII secolo e promuovendo poi la costruzione di una nuova chiesa dedicata allo Spirito Santo con annesso Monastero. Nel corso dei secoli l'Abbazia ha subito varie fasi di ampliamento, fino ad arrivare agli importanti interventi a seguito del terremoto del 1706. Si intende suddividere l'intervento e il relativo finanziamento in due lotti funzionali in conformità alle diverse categorie di lavori da eseguire, alla complessità e specializzazione delle opere e alla disponibilità delle aree. Nel primo lotto saranno incluse le opere di adeguamento funzionale, compresi impianti tecnici e tecnologici, di alcuni ambienti da adibire a servizi al pubblico insieme alla realizzazione di un'area parcheggio, nel secondo gli interventi più propriamente riconducibili al recupero conservativo di quegli spazi con maggiore rilevanza architettonica e al restauro delle superfici decorate in essi presenti. Si prevede di adeguare alcuni locali situati al piano terra per ospitare i servizi di accoglienza dei visitatori, che attualmente sono collocati al secondo piano in stanze attigue agli uffici. Negli spazi destinati ad accogliere esposizioni permanenti o temporanee, che possono identificarsi prevalentemente con la grande aula del Refettorio al piano terra e con gli spazi che si sviluppano in una teoria di ambienti situati al piano ammezzato, è necessario installare nuovi sistemi di illuminazione che siano più idonei e rendano meglio fruibili le opere da esporre. Anche negli spazi esterni, in special modo nel c.d. Cortile dei Platani, destinato spesso ad accogliere eventi e spettacoli culturali, occorre prevedere una verifica e un potenziamento dei sistemi di illuminazione. La realizzazione di un'area parcheggio nasce invece dall'esigenza di poter accogliere le autovetture e i mezzi di trasporto collettivi che attualmente non trovano spazi di sosta sufficienti nelle immediate vicinanze del complesso monumentale. A completamento potranno essere introdotti elementi di arredo urbano e opere a verde ed eventualmente realizzata un'area per il gioco dei bambini. Sono inoltre previsti interventi di restauro e adeguamento funzionale della Cappella Caldora, finalizzati a restituire alla visita questa importante testimonianza artistica di epoca medievale, attualmente non visitabile. Infine si effettuerà il restauro conservativo e l'adeguamento funzionale dell'ex Biblioteca per un utilizzo polifunzionale.

LINEA DI AZIONE 3: LE GRANDI BIBLIOTECHE NAZIONALI, ARCHIVI E SCUOLE DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE CULTURALE

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Scheda intervento: RESTAURO E RIORGANIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Importo programmato: euro 15.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Stato di attuazione: In fase di valutazione le proposte pervenute in esito a procedura pubblica da parte della commissione giudicatrice.

Procedura: procedura aperta per affidamento servizi di progettazione

Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019

Descrizione dell'intervento

L'edificio interessato dall'intervento ha origini medievali e sorge nella zona di S. Croce, quartiere fuori le Mura caratterizzato fin dal 1000 dalla presenza di conventi, ospedali e cimiteri. L'edificio venne eretto nel 1280 per iniziativa dell'arte dei tintori che aveva nel quartiere le sue botteghe artigiane e aveva al suo interno una Pia Confraternita per l'assistenza e il soccorso ai lavoratori della corporazione. Nacque così lo Spedale di AS. Onofrio. Destinata a Lazzaretto durante la pestilenza del 600, fu poi concessa da Cosimo III alle suore dell'ordine di S. Francesco di Perugia. Le suore vi rimasero fino al 1808 anno della soppressione. L'edificio fu poi trasformato in caserma. Sono ancora conservati il refettorio con l'affresco del Lapi, restaurato nel 1984, il parlatorio con un cenacolo di epoca moderna, alcuni elementi decorativi come arcate e colonne, il locale della chiesa ora sconosciuta delle cappuccine e il chiostro. Con tale finanziamento si propone di effettuare il recupero dei locali della ex-Caserma Curtatone e Montanara, composta di tre fabbricati e tre cortili, per una superficie complessiva di mq. 7.000. I due corpi di fabbrica principali sono distinti tra il Convento vero e proprio risalente al secolo XIII e l'ala di manifattura ottocentesca, originariamente adibita a infermeria, camerate, servizi etc. della Scuola di Sanità Militare. Il fabbricato più antico è vincolato ai sensi della vigente normativa in materia in quanto al piano terreno in un vano è presente un affresco dell'Ultima Cena. Nell'antico Chiostro sono state rilevate tracce di motivi pittorici risalenti al secolo XV, tra cui uno stemma araldico (scudo crociato incorniciato da motivi vegetali). Nel fabbricato del Convento sono stati collocati negli anni precedenti per necessità di spazi circa 7500 ml di materiale periodico della Biblioteca, essendo già funzionanti gli impianti di rilevazione antincendio e antintrusione. Attualmente rimangono da recuperare due falde delle coperture dell'intero complesso; per il Convento è da recuperare e attrezzare l'interno compresi gli interventi di restauro conservativo per le parti pittoriche presenti, il chiostro interno e il fabbricato denominato Dormitori nella sua interezza. I lavori si suddividono nelle seguenti fasi: recupero degli spazi interni; interventi di restauro conservativo; recupero del chiostro interno; dimensionamento e adeguato posizionamento di tutti gli impianti tecnici e speciali; altre opere di finitura e completamento comprensive di interventi murari, protezione di impianti, etc.; allestimento. Il corpo di fabbrica indicato come Dormitori si presenta attualmente suddiviso in tre piani, di cui due fuori terra e uno seminterrato. Considerata la prossimità dell'edificio all' Arno, si prevede di utilizzare i piani superiori alla linea di esondazione per immagazzinare parte del materiale librario allo scopo di garantirne una maggiore tutela e il seminterrato per l'alloggiamento di locali tecnici centralizzati. Considerata la necessità di ampliare gli spazi destinati all'immagazzinamento, si prevede di ricavare all'interno dell'edificio più piani da adibire interamente a magazzini librari.

	<p>Scheda intervento: RESTAURO E RIORGANIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA</p> <p>Importo programmato: euro 10.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Biblioteca Nazionale Centrale di Roma</p> <p>Stato di attuazione: Si prevede finalizzare l'incarico di progettazione dei nuovi laboratori e magazzini entro aprile e quello per la progettazione del sistema di regolazione entro giugno 2017, mentre la gara per la fornitura del controller sarà esperita entro maggio 2017.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: inizio febbraio 2017 – conclusione dicembre 2019</p>
<p>Biblioteca Nazionale Centrale di Roma</p> <p>Descrizione dell'intervento</p> <p>Il complesso della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, situato a Roma, in Viale Castro Pretorio 105, si sviluppa su un lotto di circa 60.000 mq all'interno della zona archeologica del Castro Pretorio. La sede della BNCR, realizzata su progetto degli architetti Massimo Castellazzi, Tullio Dell'Anese e Annibale Vitellozzi, fu inaugurata il 31 gennaio 1975 e si articola in quattro corpi di fabbrica: il deposito dei libri che si sviluppa su undici piani; gli uffici, l'atrio e gli spazi per le mostre che occupano un edificio di cinque piani; la sala conferenze come struttura a sé stante su un unico livello; le sale di lettura su un piano unico, attraversato da un'ampia galleria centrale. Le strutture portanti sono prevalentemente in cemento armato con ampie superfici vetrate. Malgrado l'ubicazione in una zona centrale della città, vi sono ampi spazi al contorno che lasciano il complesso ben distanziato dal tessuto urbano circostante e quindi molto esposto sia all'irraggiamento solare sia alla ventilazione.</p> <p>La torre del deposito librario, lunga circa 164 metri ed alta 30 metri, disposta ad Est del complesso e lungo la direttrice NO-SE, costituisce un parziale ombreggiamento, nelle prime ore del giorno, sia per l'edificio uffici sia per quello adibito a sale di lettura. L'edificio basso della sala conferenze, ubicato a Nord del complesso, rimane per buona parte del giorno nei coni d'ombra delle torri deposito ed uffici. In questa ottica si inserisce una delle componenti importanti di questo intervento, che riguarda l'efficientamento energetico finanziato su questo Piano, al fine di migliorare gli standard qualitativi della struttura nella sua interezza, dagli spazi destinati al pubblico, agli uffici, ai magazzini.</p> <p>Un altro aspetto importante riguarderà la realizzazione di spazi aggiuntivi per i magazzini librari che permetteranno la sistemazione di circa 60 km di scaffalature per l'archiviazione di materiale bibliografico. L'intervento permetterà anche la realizzazione e l'allestimento di nuovi ambienti destinati a diverse attività funzionali all'utilizzo della biblioteca; in particolare saranno realizzati laboratori di restauro, reparti di digitalizzazione e imbustamento, oltre che magazzini temporanei.</p>	



Biblioteca INASA - Roma

Scheda intervento: RESTAURO E ALLESTIMENTO
NUOVA SEDE BIBLIOTECA NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA
E STORIA DELL'ARTE (ROMA)

Importo programmato: euro 10.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Polo Museale Lazio

Stato di attuazione: In corso le interlocuzioni
tra MiBACT e Presidenza della Repubblica per
lo spostamento della biblioteca presso i locali
del Quirinale.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

La Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte è una delle biblioteche pubbliche statali del MiBACT, dal 2015 è parte del Polo Museale del Lazio. E' l'unica specializzata in archeologia e storia dell'arte a livello nazionale e nasce nel 1875 come raccolta di libri annessa alla Direzione degli Scavi e dei Musei del Ministero della Pubblica Istruzione, con sede in Piazza della Minerva e a disposizione dei funzionari di quella Direzione. E' nel 1915 che la Biblioteca riceve la sua prima cospicua donazione, quella del principe Fabrizio Ruffo di Motta Bagnara: 15.000 volumi riguardanti l'arte, l'archeologia, i viaggi, il teatro e la letteratura. Nel 1918, per iniziativa di Corrado Ricci, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, viene fondato l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, al quale sono attribuiti essenzialmente compiti di documentazione bibliografica e al quale viene destinata la Biblioteca. Nel 1922 la Biblioteca è assegnata ufficialmente all'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte e trova la sua sede definitiva nelle sale del piano rialzato di Palazzo Venezia e nel 1929 acquisisce la prestigiosa collezione di Rodolfo Lanciani, ricca di stampe, disegni, manoscritti e appunti autografi di topografia romana, mentre del 1934 è il lascito di Corrado Ricci. Nell'autunno del 1939, per motivi di sicurezza legati alla imminente entrata in guerra dell'Italia, la Biblioteca è costretta a trasferirsi dalla sede di Palazzo Venezia nella Palazzina degli uffici dell'Accademia d'Italia alla Farnesina, dove rimane fino al 1947. Nel dopoguerra, in occasione del rientro della Biblioteca nella sede originaria, si procede ad una ristrutturazione degli ambienti, che vengono dotati di scaffalature, ballatoi e soppalchi per permettere la collocazione del patrimonio librario in continuo aumento. Negli anni la Biblioteca accentua, il suo carattere di servizio di documentazione nel campo dell'archeologia, della storia dell'arte, dell'architettura e delle arti decorative, rivolto non solo agli specialisti, ma anche agli studenti universitari e ad un pubblico più vasto. Dunque, questo è da considerarsi come uno degli interventi più prestigiosi finanziati, costituito dal progetto legato alla valorizzazione e al rilancio della biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte. L'intervento prevede lo spostamento della struttura presso una nuova e prestigiosa sede che permetterà di ampliare gli spazi e i volumi disponibili, creando una struttura moderna e adeguata agli standard delle più importanti biblioteche di settore del Paese.

Sono attualmente in corso le interlocuzioni tra gli attori coinvolti (MiBACT e Presidenza della Repubblica) per dettagliare in modo puntuale tale importante opera a servizio degli studiosi.

	<p>Scheda intervento: ARSENALE DI PAVIA - REALIZZAZIONE POLO ARCHIVISTICO LOMBARDO E POLIFUNZIONALE</p> <p>Importo programmato: euro 10.000.000,00</p> <p>Annualità di programmazione: 2017-2018</p> <p>Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Lombardia</p> <p>Stato di attuazione: Studio di fattibilità in fase di definizione a cura del Demanio.</p> <p>Procedura: in fase di definizione</p> <p>Cronoprogramma: - in fase di definizione</p>
<p>Arsenale di Pavia</p> <p>Descrizione dell'intervento</p> <p>L'ex Arsenale di Pavia (ex Caserma Cairoli – Officina di Costruzione del Genio militare S. Mauro - già sede del 22° stabilimento a carattere tecnico-industriale del Genio Militare di Pavia) è un ampio compendio militare oggi dismesso dal Ministero della Difesa, realizzato nel suo corpo più storico tra il 1861 e la prima metà del '900.</p> <p>Al suo interno sono presenti edifici diversi per dimensioni, epoca di costruzione, tipologia e stato di conservazione come magazzini, palazzine in linea ed edifici specialistici produttivi, anche di epoca recente; la sua superficie scoperta è caratterizzata da vaste aree verdi, attraversate da percorsi asfaltati e piazzali.</p> <p>Il compendio, per il quale è stata avviata la verifica di interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, è attraversato da nord a sud da un corso d'acqua, il Navigliaccio, che lo divide quasi a metà, e da una roggia tombinata che scorre parallela verso est. L'intero complesso immobiliare ha una superficie territoriale di circa 140 mila mq.</p> <p>Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Difesa, del 24 dicembre 2014, il compendio è stato dichiarato non più utile per le finalità istituzionali del Dicastero della Difesa e riconsegnato all'Agenzia del Demanio.</p> <p>È stato siglato un accordo che prevede il trasferimento negli spazi dell'ex Arsenale di Pavia di una parte consistente di archivi, a iniziare dal trasferimento del polo archivistico che attualmente a Morimondo occupa un capannone di 12 mila metri quadrati, in affitto (l'ottica è quella di un risparmio sulle spese di locazione). L'ex Arsenale di Pavia diventerà dunque un importante polo archivistico di MIBACT (Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo) e Regione Lombardia. La nuova parte degli archivi occuperà inizialmente circa un terzo del complesso e sarà aperta ai cittadini per la consultazione dei documenti. In un secondo momento si provvederà alla riqualificazione del resto del complesso da dedicare a spazi culturali e servizi.</p>	



Palazzo Venezia (Roma)

Scheda intervento: RESTAURO, ADEGUAMENTO E ALLESTIMENTO SCUOLA DEL PATRIMONIO A PALAZZO VENEZIA (ROMA)

Importo programmato: euro 5.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Polo Museale Lazio

Stato di attuazione: In corso le interlocuzioni all'interno del MiBACT per lo spostamento della Scuola all'interno di Palazzo Venezia in seguito al trasferimento della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte presso locali di proprietà del Quirinale.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

La creazione del "nuovo polo culturale del Palazzo di Venezia" si basa su un progetto che mira a far diventare l'intero complesso architettonico un centro delle arti, dotato di spazi destinati oltre che all'esposizione, a una fruizione culturale attiva, con luoghi riservati allo studio, alla formazione, all'accoglienza. Una "macchina" complessa che richiede la riorganizzazione del monumento dal punto di vista funzionale e impiantistico e la messa a punto di piani di gestione e di manutenzione integrati e programmati. Il progetto, riconducibile a un unico quadro di riferimento, è articolato per fasi funzionali che affrontano in maniera sistematica aspetti distributivi, tecnici e tecnologici. Il programma messo a punto consente di mantenere sempre aperto il palazzo restituendo via via alla collettività i nuovi spazi. La Scuola del Patrimonio e il Palazzo di Venezia si pongono dunque come due realtà fra le più innovative e importanti dell'attuale MIBACT. Comune è la visione del Palazzo Venezia come un centro aperto e vivo di arte e di cultura, nelle sue diverse forme. Il progetto prevede la destinazione alla Scuola di spazi adeguati (per una consistenza di ca. 2000 mq), comprendenti uffici, postazioni di lavoro per gli allievi, studi per i docenti, come pure di spazi per riunioni e aule didattiche, uno spazio per conferenze e per la comunicazione delle discipline relative al Patrimonio culturale. Tale destinazione si accorda alla destinazione del Palazzo, tradizionalmente luogo di convergenza e di raccordo fra le diverse professionalità operanti in tali settori. Le aule, le postazioni di lavoro per gli allievi, gli studi per i docenti e gli altri spazi didattici possono essere accolti e attrezzati negli ambienti posti intorno al Viridarium, o giardino segreto di Paolo II, un luogo particolarmente adatto a funzioni del genere. Per gli uffici della Scuola potrebbero essere individuati spazi nel blocco del Palazzo occupato dalla direzione del Polo Museale del Lazio. Docenti, studenti e pubblico potranno fruire di luoghi e spazi comuni, come pure, in modi e tempi concordati con la direzione del Palazzo stesso, del percorso di visita del Museo. Per adattarsi alla nuova funzione didattica, diverse zone del Palazzo necessitano di alcuni interventi. Ciò vale in particolare per il Viridarium, i cui spazi sono attualmente in parte in consegna al Polo in parte occupati da soggetti esterni all'Amministrazione. Il piano degli interventi, da individuarsi come uno stralcio del più vasto progetto di valorizzazione del Palazzo e da concordare nel dettaglio, può essere suddiviso in tre fasi, ovvero: liberazione degli spazi del Viridarium da destinare alle attività didattiche, agli studi dei docenti, alle postazioni di lavoro per gli allievi e agli uffici (primi interventi di restauro, consegna parziale di alcuni uffici e studio degli impianti, compresa la progettazione); liberazione degli spazi del Viridarium occupati dai soggetti esterni (primi interventi di restauro impianti); liberazione degli spazi da destinare a sala conferenze, consegna delle aule, degli studi, degli spazi per postazioni di lavoro e degli uffici, compreso l'allestimento; restauro del Viridarium al piano del giardino; completamento degli interventi di restauro, impianti e allestimento degli spazi.



Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma)

Scheda intervento: RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL TEATRO DI POSA N. 3 - CENTRO SPERIMENTALE CINEMATOGRAFIA (ROMA)

Importo programmato: euro 8.000.000,00

Annualità di programmazione: 2017-2018

Soggetto attuatore: Segretariato Regionale Lazio

Stato di attuazione: In corso le interlocuzioni tra Segretariato Regionale Lazio e Fondazione Centro Sperimentale Cinematografia per la programmazione operativa delle attività.

Procedura: in fase di definizione

Cronoprogramma: in fase di definizione

Descrizione dell'intervento

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia è la più importante istituzione italiana di insegnamento, ricerca e sperimentazione nel campo della cinematografia, intesa nel suo senso più ampio: film, documentario, fiction, animazione. Fra le sue finalità lo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva a livello d'eccellenza attraverso due distinti settori della Fondazione stessa ci sono: la Scuola Nazionale di Cinema, che ha la sede principale a Roma e sedi distaccate in Abruzzo, Lombardia, Piemonte e Sicilia si pone come missione lo sviluppo dell'arte e della tecnica cinematografica ai massimi livelli, per mezzo di ricerca, sperimentazione, produzione e attività didattica. Costituisce un incubatore culturale dove confluiscono tutti i tipi di operatori nel campo della cinematografia: produttori, registi, fotografi, sceneggiatori, scenografi, attori, montatori, musicisti e tecnici del suono oltre a esperti della cinematografia digitale, docenti, studenti e studiosi di tutto il mondo; la Cineteca Nazionale che conserva il patrimonio filmico italiano (circa 120.000 pellicole di cui 2000 disponibili per la diffusione culturale) e si occupa della conservazione, l'incremento e il restauro delle opere. Svolge inoltre, in Italia e all'estero, un ruolo di valorizzazione e promozione di tale patrimonio culturale, anche mediante convenzioni con enti, istituzioni e associazioni culturali, scuole e università.

L'intervento permetterà il completo recupero del teatro di posa n. 3, che versa in stato di semi abbandono a seguito di un devastante incendio e, grazie ad operazioni di restauro e valorizzazione sarà possibile realizzare aule per la didattica, nuovi uffici, spazi per archivi per la conservazione delle pellicole safety, oggi conservate presso la Cineteca Nazionale, e sarà realizzata ex novo un'area foresteria per gli studenti che permetterà di adeguare agli standard dei Campus internazionali il Centro Sperimentale di Cinematografia.

Attualmente è in corso di redazione la progettazione esecutiva che permetterà di avviare quanto prima i lavori necessari al completo rilancio di una delle Istituzioni maggiormente rappresentative del nostro Paese.

PAGINA BIANCA



172370019050